

## **COMUNE DI MELENDUGNO**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006**

La Segretaria procede all'appello.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 29.11.2006.

SINDACO - Se non ci sono osservazioni possiamo procedere all'approvazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## **COMUNE DI MELENDUGNO**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006**

#### **PUNTO 2 O.D.G.**

Adozione piano esecutivo per l'utilizzazione edificatoria delle aree in zona B4 Comparto ad est dell'abitato tra le vie Prov. li Melendugno - Borgagne e Melendugno - Torre dell'Orso.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Buonasera a tutti, colleghi e cittadini presenti. (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Ci sono interventi? Nessuno. Chi è favorevole?

**VOTAZIONE**  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 3 O.D.G.

Variante tipologica al P.E.E.P. Lotto in zona B a Borgagne.

SINDACO - Relaziona il Vice Sindaco.

VICE SINDACO - C'è stato un altro tipo di variante della stessa tipologia. (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Posso chiedere perché questo argomento non è... Avevamo in qualche modo convenuto, anche per agevolare i lavori del Consiglio comunale, che questi argomenti dovevano passare come parere obbligatorio non vincolante nella commissione. Questo non è passato che io ricordi.

SINDACO - In sede di commissione c'erano due, tre argomenti che quel giorno non erano pronti che riguardavano l'urbanistica. Uno di quelli è quello che ha illustrato il vice Sindaco. C'erano due, tre argomenti, tra i quali l'acquisizione di un'area destinata a strada ed altri argomenti che erano in preparazione.

VICE SINDACO - Non li abbiamo discussi perché l'argomento principale ti ricordi quale era, si parlava di ICI.  
Comunque è una riduzione di altezza. Ne abbiamo approvato una identica tre Consigli fa.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

SINDACO - Se non ci sono altri interventi votiamo. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## **COMUNE DI MELENDUGNO**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006**

#### **PUNTO 4 O.D.G.**

Acquisizione area da destinare a sede stradale in San Foca.

SINDACO - Relaziona il vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge proposta di delibera agli atti).

SINDACO - Ci sono interventi? Chi è favorevole?

#### **VOTAZIONE**

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

#### **VOTAZIONE**

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 5 O.D.G.

Convenzione con l'Unione dei Comuni "Terre di Acaya e di Roca" per l'affidamento esterno dell'attività di studio degli impianti di pubblica illuminazione.

SINDACO - Questo argomento parte dal fatto che sia il Comune di Melendugno che quello di Vernole hanno pensato di provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione di loro proprietà. Per stabilire in maniera attendibile i programmi di intervento relativi alla manutenzione, le due amministrazioni hanno necessità di conoscere esattamente la consistenza, lo stato di conservazione e l'ubicazione degli impianti, quindi di avere suggerimenti in merito agli interventi da effettuare per ottimizzare gli stessi. Naturalmente non disponendo entrambi di enti al loro interno del personale in possesso delle competenze necessarie ad effettuare tale studio, si intende procedere attraverso un incarico esterno avvalendosi di quanto disposto dal comma 3 dell'Art. 8 dello Statuto dell'Unione, quindi conferire all'Unione stessa di affidare l'incarico di consulenza e studio necessario.

Naturalmente questo monitoraggio, questo studio, dovrà avere per oggetto la rilevazione degli impianti esistenti, compresa l'esatta descrizione di tutti i corpi illuminanti, degli armadi di alimentazione. C'è l'intenzione di conferire all'Unione questo studio, anche al fine di ottenere economie di scala in vista di un eventuale affidamento all'Unione stessa del servizio di manutenzione ordinaria degli impianti ricadenti sul territorio dei due Comuni.

Poiché è possibile a norma dell'Art. 8 comma 3 richiamato dallo Statuto affidare all'Unione l'attività di consulenza e di studio proprio per il coordinamento delle attività di interesse intercomunale, lo si può fare attraverso una convenzione che stabilisca le risorse a carico di ciascun ente. Noi in questa sede dobbiamo convenire di destinare le risorse necessarie a remunerare l'incarico, ripartendolo in misura proporzionale al numero dei punti luce rilevati. Da una stima effettuata dagli uffici tecnici degli enti comunali ammontano a circa 6.500 punti luce, 5.100 sul nostro territorio e 1.200 sul territorio di Vernole. Per quanto ci riguarda noi abbiamo già provveduto a trasferire somme in sede di assestamento di bilancio, quindi avremmo già in qualche modo soddisfatto questo trasferimento, non finalizzato a questo studio naturalmente. Oggi il Consiglio comunale deve decidere di stipulare questa convenzione con il Comune di Vernole per questo servizio intercomunale finalizzato ad una futura ed eventuale gestione in comune della manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione. Dobbiamo dare atto che il trasferimento delle somme è stato già effettuato al Comune di Melendugno in sede di assestamento. Naturalmente i Sindaci dei due Comuni facenti parte dell'Unione dovranno stipulare la convenzione.

Il contenuto della presente delibera sarà trasfuso in una convenzione da sottoscrivere da parte dei due Sindaci. Questo è il contenuto della delibera che proponiamo. Ci sono interventi? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Sostanzialmente la maggioranza sta tentando, secondo noi con scarse possibilità di riuscirci dal punto di tecnico, di sanare la illegittimità della delibera approvativa dell'assestamento di bilancio dello scorso Consiglio. Di questo si tratta. Per chi ricorda la discussione sull'assestamento nel passato Consiglio, c'era un trasferimento di circa 52.800 euro

dal Comune di Melendugno all'Unione dei Comuni. Rispetto a questi 52.800 euro indicati nell'assestamento in maniera indistinta noi abbiamo chiesto ragione, abbiamo cercato di capire a che cosa si riferissero questi 52.000 euro. Abbiamo chiesto il dettaglio delle cose da fare con questi 52.000 euro.

In quella circostanza il Sindaco non ci dette alcun dettaglio. Ci disse solo che c'era questa attività già in fase avanzata non di consulenza da parte dell'Unione, ma di individuazione di una ditta, di una società, da incaricare per la ricognizione di questi punti luce. Quindi gran parte di questi 52.800 euro erano riferiti a questa attività che originariamente partita dal Comune di Melendugno aveva poi visto l'adesione da parte del Comune di Vernole, per cui si era ritenuto di conferire il tutto all'Unione. E che la differenza di costo tra i due Comuni associati...

Faccio questa breve cronistoria perché c'è stato un seguito. Dopo questa informazione incompleta... anzi, in quella fase sembrava incompleta. Dopo, per quello che è avvenuto dopo, la definiremo diversamente. Dicevo, dopo questa informazione incompleta abbiamo chiesto gli atti posti a fondamento di questo trasferimento di somme. Di questi 52 una cifra x da determinare, 6.000 circa punti luce da verificare per cinque euro sono 30-32.000. Chiedemmo gli atti, cioè gli atti amministrativi posti a base di questo trasferimento. Chi aveva deciso che si dovesse fare questa ricognizione? Per quanto riguarda il Comune di Vernole non ci interessa, ma per quanto riguarda il Comune di Melendugno era stata un'iniziativa del Comune di Melendugno? Era stato su un impulso dell'Unione? Ma questo non ci risulta essendo consiglieri dell'Unione.

Atti comunque non ce ne erano. Si stavano trasferendo somme sulla base di un'idea, di un'ipotesi, che, però, attenzione, potrebbe anche... Secondo me comunque c'è una carenza di legittimità seria. In realtà l'attività svolta non era più allo stadio di idea, di ipotesi, perché qui era stata contattata la ditta, aveva fatto dei prezzi, 8 euro. Poi si è passati a cinque. C'è stata tutta un'attività. Il tutto in assenza totale di atti amministrativi, cioè di un qualcosa che dice: poiché il Comune di Melendugno intende procedere a fare questo, questo e quest'altro, poiché per avviare questo progetto è necessario fare la ricognizione dei punti luce, deliberiamo di fare una gara informale, o qualcosa. Non c'è nulla.

Ho detto prima che in quel momento ci è sembrata un'informazione incompleta. Per quello che abbiamo appreso il giorno dopo nel Consiglio dell'Unione, io sono costretto ad usare un termine più forte. C'è stato un atteggiamento reticente da parte del Sindaco a precise e specifiche richieste da parte dell'opposizione. A che cosa si riferiscono i 52.000 euro.

L'indomani è emerso che tolti i 30-32-33.000, quelli che sono riferiti alla ricognizione dei punti luce, questi 52 si compongono di altre somme. Quando siamo andati ad approvare l'assestamento dell'Unione dei Comuni i 52 non erano più 52, ma 42. Cioè, esposti in maniera indistinta nel bilancio comunale, esposti in maniera differenziata nel bilancio dell'Unione. E lì e solo lì apprendiamo che i 10.000 euro di differenza sono riferiti, credo, al cofinanziamento. Comunque riguardano il canile trasferito all'Unione.

Il giorno prima di questi 10.000 euro non c'è stato cenno a precisa e ripetuta richiesta da parte dell'opposizione di conoscere il dettaglio delle cose da fare di questi 52.000. Su questi 10.000 euro c'è stato nel Consiglio dell'Unione un bel teatrino perché il consigliere Corvino, ora assente, più bravo di me a navigare nelle carte dei bilanci, ha cercato la quota parte di competenza del Comune di Vernole. Perché l'idea era: se Melendugno da 10.000 ci deve essere una somma più o meno corrispondente, considerato che siamo a parità di popolazione da parte del Comune di Vernole. Di questi 10.000 nell'assestamento del bilancio dell'Unione non c'era traccia.

Allora, ci ha spiegato il Sindaco, disgraziatamente le sue affermazioni non sono riportate nella trascrizione perché sono avvenute in un momento di black-out. Comunque io le ripeto per come le ricordo, poi posso sbagliare.

Il Sindaco ha affermato per come ricordo io: poiché c'è un problema che riguarda gli aspetti

finanziari del Comune di Vernole, noi stiamo anticipando l'intero cofinanziamento e recupereremo dopo. Più o meno dovrebbe essere questo.

A quel punto ai due consiglieri di Vernole che sono all'opposizione abbiamo detto: va bene, tra un'ora avete Consiglio a Vernole, chiedete ragione del perché il Comune di Vernole ha bisogno di questo ausilio davvero divertente.

Il teatrino c'è stato quando l'assessore dell'Unione, consigliere del Comune di Vernole, ha preso la parola e ha detto: no, sia chiaro che il Comune di Melendugno non sta anticipando nulla per quanto riguarda Vernole, sono 10.000 euro riferiti al Comune di Melendugno, costi a carico del Comune di Melendugno per un canile che il Comune di Melendugno ha trasferito all'Unione. Più o meno il concetto è questo.

Ricordo una frase del tipo: siccome poi noi saremo utenti di questa struttura, e probabilmente avremo più cani, in quella maniera recupereremo. Più o meno qualcosa del genere. Certo è che l'affermazione del Sindaco: "Stiamo anticipando per conto del Comune", dieci minuti dopo è stata clamorosamente smentita da un rappresentante del Comune di Vernole. Non si è capito come stanno le cose.

Il giorno prima di tutta questa situazione questo Consiglio comunale non è stato informato. E credo che l'argomento meritasse l'informativa, soprattutto quando lo richiedono dei consiglieri comunali.

Ma la reticenza continua, perché se facciamo quattro conti comunque 30.000 e rotti più 10.000. Gli altri? Cosa ci dobbiamo fare? Stiamo trasferendo tutte queste somme, abbiamo capito con grande sforzo che stiamo facendo questa ricognizione dei punti luce, che abbiamo già acquisito dei preventivi, che abbiamo ottenuto delle riduzioni di costo, 10.000 euro per il canile. E gli altri? Ancora oggi non sappiamo a cosa servono.

Ho idea che nella parte che ancora non abbiamo capito a che cosa servano ci sia ormai il famoso trasferimento di 1.000 euro a carico del Comune di Melendugno per gli agognati, certamente indispensabili per la nostra comunità, corsi di inglese. Onorevole, ricordi la delibera con la quale finanziammo per 2.000 euro l'Unione dei Comuni? Materia non delegata all'Unione i corsi di inglese?

Oggi di fronte a questo scenario, quindi, che cosa fa la maggioranza? Cerca di rappezzare in qualche modo una delibera illegittima. Dice: va bene, vado ad attribuire ai sensi del punto 3 dell'Art. 8 un'attività di consulenza e studio all'Unione che però l'Unione non farà direttamente, ma la farà attraverso società esterne, quindi dobbiamo stabilire il quantum. Facciamo una convenzione con l'Unione che affiderà l'incarico ad una società esterna per fare questa ricognizione, sapendo che è stata già fatta una gara informale, una richiesta di preventiva, non so, che è arrivato perfino alla determinazione del prezzo finale.

Siamo nel classico tentativo di trovare la pezza a colore. Solo che in questo caso la pezza non mi sembra molto a colore, ma soprattutto è più piccola del buco. E nessuna pezza, per quanto a colore possa essere, potrà mai andare a coprire un buco più grande delle sue dimensioni. Questa è la situazione.

Si dovrebbe avere la sensibilità nei confronti dell'opposizione che fa delle osservazioni di dire: effettivamente c'è stata una qualche deviazione in questa materia rispetto a quelle che sono le regole di amministrazione, cerchiamo di sanarla. Se questo fosse stato affrontato in sede di conferenza dei capigruppo in questi termini, probabilmente avremmo anche potuto trovare un punto di intesa. Ma presentarla come un'ordinaria prosecuzione di un assestamento già approvato regolarmente, nascondendo la reale finalità di questa delibera... Questa è quella di andare a coprire un buco procedurale piuttosto serio, sia dal punto di vista tecnico, ma permettetemi, anche dal punto di vista politico. Perché negare l'informazione ai consiglieri comunali... e non solo a quelli di opposizione, io guardo anche i consiglieri di maggioranza. Negare l'informazione su argomenti

più o meno rilevanti, come il canile, mi pare veramente una mancanza di rispetto nei confronti di tutti quanti noi singoli e dell'intero Consiglio.

SINDACO - Prego onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTTÌ - Io penso che su questo argomento si stia facendo un'esagerazione nella critica. Dicemmo nello scorso Consiglio comunale e nel Consiglio dell'Unione che quando si vogliono perfezionare degli atti che sono complessi da parte dell'Unione dei Comuni ci vuole una volontà, le risorse e degli atti amministrativi. E' evidente che in generale la procedura è: prima una manifestazione di intenti, poi reperire le risorse e poi fare gli atti. Questa manifestazione di intenti può avvenire in maniera formale attraverso una delibera, ma mi pare che sia eccessiva. Può venire, specialmente quando si tratta di Unione dei Comuni molto semplificate, anche attraverso una comunicazione verbale o una lettera di intenti. Forse è mancata questa comunicazione ufficiale del Consiglio o questa lettera da parte del Presidente pro tempore della Giunta dell'Unione dei Comuni ai singoli Sindaci. Tra l'altro i due Sindaci sono rispettivamente Presidente e vice Presidente dell'Unione. Si trattava di farsi uno scambio di comunicazioni che erano già conosciute dagli stessi interessati. E' una questione più di cose secondarie, di aspetti formali secondari.

Le risorse era importante reperirle in occasione dell'assestamento di bilancio e grosso modo si era prefigurata la somma di 38.000 euro in base anche a quelle offerte che sono pervenute da molto tempo, sia ai singoli Comuni sia all'Unione dei Comuni. Offerte da varie parti d'Italia, addirittura anche da altre regioni su questa disponibilità a fare il monitoraggio in maniera adeguata. C'è stato anche l'ausilio dell'agenzia per l'energia dell'amministrazione provinciale che ha dato un'informazione. Io stesso, qualche altro consigliere, ci siamo recati all'agenzia per approfondire, per farci anche consigliare, perché di fronte a delle offerte che arrivano vuoi fare anche un po' di accertamenti per vedere se sono serie, utili. Una procedura, quindi, abbastanza corretta. E' evidente che alla fine sarà la Giunta dell'Unione a vagliare le varie offerte e scegliere la migliore.

Mi sorge soltanto un dubbio che dovremmo risolvere. Se un qualcosa che fa l'Unione... e l'Unione sta facendo cose veramente utili perché è stato un supporto prezioso in questo periodo. A fronte del patto di stabilità che i Comuni devono rispettare, l'Unione dei Comuni è un po' libera da questo patto. Alcune opere pubbliche urgenti, utili, anziché essere accantonate l'Unione dei Comuni le sta realizzando e si sta attrezzando con un parco progetti. Mi auguro, quanto prima con un tecnico convenzionato. Probabilmente in questi 52.000 euro può darsi che ci siano le somme da accantonare per un tecnico convenzionato che io, come parte politica, auspico da molto tempo, perché mentre i Comuni sono obbligati a non superare il 60% delle convenzioni rispetto al 2003, per l'Unione dei Comuni non c'è. E se l'Unione dei Comuni sta facendo tante opere pubbliche, un qualche esperto, un qualche responsabile, o prima o dopo, dobbiamo individuarlo perché sia non soltanto responsabile rispetto all'Unione dei Comuni, ma che sia da supporto anche ai tecnici dei singoli Comuni che vengono sovraccaricati da incombenze di natura tecnico amministrativa.

Il dubbio mi sorge a proposito del cofinanziamento quando un'opera pubblica è maggiormente utile ad un Comune rispetto all'altro. Faccio l'esempio della convenzione per i punti luce. Noi ne abbiamo circa 5.000, Vernole 1.000. Si è detto: facciamo una convenzione stabilendo come apporto finanziario in proporzione dei punti luce.

Il canile. Il cofinanziamento deve essere pari quello del Comune di Vernole a quello del Comune di Melendugno, o anche lì in proporzione all'utilità che ciascun Comune riserverà? In futuro, quando dovremmo affrontare altre opere pubbliche di questo genere in cui dovesse esserci il cofinanziamento, per esempio le rotatorie, quanto contribuisce il Comune di Melendugno e quanto il Comune di Vernole? In proporzione della spesa che ricade nel proprio territorio? Penso che



possa essere un criterio, però è bene chiarirlo una volta per sempre e così si stabilisce, quando ci saranno i trasferimenti, la motivazione e l'entità del trasferimento di ciascun Comune nei riguardi dell'Unione.

Detto questo, non c'è niente di oscuro in questo trasferimento. A volte si prevede una somma leggermente superiore, perché si può sempre prevedere qualche piccolo sforamento. Ed ecco i 52.000 euro a fronte dei 38.000 da spendere per il monitoraggio. I 10.000 come finanziamento per il canile. E quelli che restano speriamo che siano per la convenzione con il tecnico comunale che è indispensabile quanto le altre cose. Con questo penso che si possa approvare. Non la chiamerei sanatoria o convalida. E' uno degli atti necessari per portare a compimento questo programma dell'Unione dei Comuni che ha manifestato prima con un intento verbale, poi con un trasferimento di somme e alla fine con il perfezionamento degli atti.

SINDACO - Consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ogni volta che parla il consigliere Potì penso che sia tutto chiaro. Mi erudisce su tutte quelle che sono le problematiche di ogni argomento. Poi mi devo fermare cinque minuti e devo riflettere su quello che ha detto.

Mi dice che non c'è niente di scuro nella comunicazione dell'amministrazione rispetto a questi 52.000 euro. Poi mi faccio qualche conto: 38.000 euro servono per quanto riguarda il cofinanziamento per i punti luce, 10.000 per il canile, 4.000 che forse serviranno per un convenzionato, ma di certo ancora non c'è niente. Potremmo fare una convenzione, i 10.000 non sappiamo se sono cofinanziamento da parte dell'amministrazione comunale, oppure sono soltanto nostri e non sappiamo se dobbiamo contare i cani del Comune di Vernole. Allora questo è un cofinanziamento o un finanziamento.

CONSIGLIERE POTT' - C'è il canile famosissimo, di Striscia la Notizia.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Certo, ma dobbiamo stabilire delle regole. Sono le regole che mancano in questo tipo di rapporto. Una regola principale è quella della comunicazione a tutti i consiglieri, sia dell'Unione che del Comune di Melendugno, che dovrebbero sapere questi 52.000 euro a cosa servono. Quando sono stati stanziati nella delibera di Consiglio del mese scorso, se non fosse stato per un attento esame di questo assestamento, non ce ne saremmo mai accorti.

Per cui se volete davvero avere l'appoggio delle minoranze dovete parlare chiaro. Quanti ne servono? 52.000 euro, 38, 10 a che cosa servono, 4 se servono per il corso di inglese o per un accordo da fare con qualche tecnico del Comune di Melendugno o di Vernole. Senza questa chiarezza noi navighiamo nel buio. E' normale che poi abbiamo delle differenze. Delle differenze perché? L'onorevole dice che sarà la Giunta dell'Unione a vagliare le offerte. Le offerte ci sono già state. Avete camminato, avete avuto degli interlocutori, avete saputo quanto dovevate spendere e quanto avete risparmiato, sapete già chi è la ditta. A questo punto, noi abbiamo 38.000 euro, sappiamo che sono 52.000, qualcuno ce l'ha fatta questa proposta, altrimenti 52 da dove li prendiamo?

CONSIGLIERE POTT' - Ed è per questo si è stanziato una somma superiore, nel caso in cui...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Quindi non sappiamo ancora.

SINDACO - Qui c'è scritto che è una somma stimata.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Sappiamo o non sappiamo?

SINDACO - Nella delibera c'è scritto somma stimata. La gara si deve ancora fare, non c'è niente.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ancora non sappiamo. Il canile, 10.000 euro, sono tutte somme nostre o anche il Comune di Vernole stanzierà altre somme? 1.000, 2.000, 3.000. O siamo così benefattori, siamo così bravi che abbiamo un bilancio così bello che non ci dobbiamo preoccupare e abbiamo già stanziato 10.000 euro per il canile? Tutte queste cose noi non le sappiamo.

Se siamo coscienti che anche la somma di 10.000 euro o l'intenzione di fare una convenzione con un tecnico è nella volontà dell'amministrazione dell'Unione dei Comuni, questo deve essere chiarito. Altrimenti facciamo un'assemblea tra pochi intimi, tutti gli altri se lo vengono a sapere ben venga. Queste manifestazioni di intento possono avvenire in maniera formale. Anzi, devono, non possono. Perché se possono avvenire in maniera informale questo è grave. Chi lo sa. Verba volant.

Se vogliamo davvero avere l'appoggio in queste manifestazioni da parte delle minoranza è bene che si sia chiari, partendo dal canile ed arrivare ai punti luce e al contratto con un tecnico di fiducia di non so chi.

SINDACO - La ricostruzione che ha fatto il consigliere Santoro è più che suggestiva, della vicenda. Vicenda che non ha nulla di oscuro, è ineccepibile da ogni punto di vista. Innanzitutto non c'è nulla da sanare. Non è una sanatoria perché non c'è nulla da sanare. Non c'è un atto, una delibera di Giunta o una determina dirigenziale che ha affidato un incarico di studio per il monitoraggio degli impianti di pubblica illuminazione. Solo offerte. Anzi, no offerte. Vi dico io come è andata la cosa sul monitoraggio della pubblica illuminazione.

Sapete che i nostri impianti non versano nelle migliori condizioni. Noi spendiamo un bel po' di somme per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo elettricisti convenzionati, abbiamo personale nostro, mezzi manifesti che utilizziamo per quel servizio, ma non ci soddisfa. Non ci soddisfa anche perché tutto poi è finalizzato al risparmio sulla bolletta dell'Enel. Questo passa attraverso un risanamento della rete di pubblica amministrazione.

Tempo fa ho incontrato il Sindaco di Martano, il quale è un ingegnere elettrotecnico, il quale mi disse che stava studiando qualcosa per il suo Comune che riguardava questa razionalizzazione degli impianti di pubblica illuminazione. Io ho chiesto informazione e ho detto che l'idea mi piaceva, non era la solita idea di dare tutto all'esterno a quelle società che ti promettono il 35-40% di risparmio energetico. Era qualcosa che comunque avrebbe potuto fare l'ente locale attraverso una gara per la manutenzione ordinaria e straordinaria, anche con una previsione di una spesa di investimento forte da parte dell'aggiudicatario della gara.

Nacque così la cosa, tanto è che approfondimmo. Ricordo che ho mandato più volte a Martano l'assessore Doria per seguire la vicenda. E era qualcosa che era nata dal Comune di Melendugno. Quando nascono queste cose uno si muove, si dà da fare, vede come si può fare, che tipo di aziende possono prestare questo servizio, quali professionisti possono fare il monitoraggio. Non ci sono lettere o atti ufficiali. Uno inizia a muoversi.

Poiché noi abbiamo sempre pensato che l'Unione è un ottimo strumento per alleggerire i bilanci comunali e per mettere in Comune in servizi per avere quelle famose economie di scala, noi abbiamo pure proposto a Vernole e abbiamo detto l'intenzione che avevamo. Vernole ha tergiversato per un bel pò, ma poi si sono convinti di fare qualcosa insieme. Tanto è che all'Unione stessa pervenivano semplici offerte di collaborazione da parte di professionisti. Tutti i giorni pervengono al Comune di Melendugno ditte che vogliono essere inserite nell'elenco dei fornitori,

professionisti che propongono quel tipo di attività, specialmente nel campo della pubblica illuminazione.

Lì abbiamo avuto già una prima idea di quanto potesse costare uno studio specialistico del genere. Ricordo due note con cui si proponevano servizi: una parlava di 8 euro a punto luce, l'altra 6. Presuntivamente 6 euro a punto luce ci costa 38.500 euro tra i due Comuni, intendiamoci. Perché la quota di Melendugno è di 29-30.000 euro compresa l'IVA.

Non abbiamo, quindi, mai adottato un atto, né delibera di Giunta né determine dirigenziali, per andare avanti. Mai. Devi stare nella fase dell'approccio, dello studio per vedere se si può fare. Abbiamo visto che presumibilmente si può fare con l'Unione dei Comuni e che è meglio sia per Melendugno che per Vernole.

E' una nostra iniziativa. Non è stato mai pattuito niente né con i privati né con nessuno. Nessuno ha avuto un incarico per fare questo monitoraggio. Diciamo che abbiamo dei dati che abbiamo posto a base delle nostre iniziative. Ed uno degli atti procedimentale è questo, quello di oggi. Per arrivare alla fine di fare una delibera di Giunta dell'Unione con cui decidiamo questo servizio e dare incarico all'ufficio tecnico dell'Unione per attivarsi e mettere in atto tutte le procedure che porteranno all'affidamento dell'incarico. Sarà l'ufficio tecnico dell'Unione, non la Giunta che sceglierà l'offerta migliore.

Il Comune di Melendugno, a differenza di tantissimi altri Comuni, ha rispettato il patto di stabilità. Questo è un elemento di onore. Sapete che molti Comuni sono stati chiamati dalla Corte dei Conti regionali per rendere conto dello sfioramento dei conti.

Abbiamo, quindi, rispettato il patto di stabilità e abbiamo realizzato un avanzo di amministrazione. Tenete conto che per rispettare il patto di stabilità bisogna rispettare quattro parametri: spesa corrente e spese in conto capitale sia per quanto riguarda la competenza, sia per quanto riguarda la cassa. Con questo assestamento noi, avendo l'avanzo di amministrazione, non avremmo potuto utilizzarlo. Quei soldi che avevamo in più non avremmo potuto utilizzarli. La migliore occasione era quella di trasferire all'Unione che, essendo un ente di nuova istituzione, per il 2006 non è soggetto al patto di stabilità. Allora facciamo attraverso l'Unione iniziative che sono utilissime per il nostro territorio e abbiamo trasferito nelle somme in sede di assestamento di bilancio. Tecnicamente mi si dice che i trasferimenti non si deve dire analiticamente come saranno individuati. Ci saranno trasferimenti per interventi e per servizi. Io ho fatto una esemplificazione, non era esaustiva, di come quelle somme trasferite all'Unione saranno utilizzate. Stanno nei bilanci sia per interventi sia per servizi. E vi ho detto, ad esempio, non esaustivamente, che ci sono somme per la formazione del personale. Una gran parte erano destinate a questo studio per verificare lo stato degli impianti di pubblica illuminazione. Mi sembra che ci siano delle somme che riguardano il protocollo informatico per la carta d'identità elettronica. C'erano le somme anche per il canile. Se non ve le ho dette non vuol dire che non erano in bilancio e non erano leggibili. Si trovano trasferimenti per interventi e per servizi. Chiudiamo, quindi, il discorso della pubblica illuminazione. Non c'è nulla da sanare perché non è stato fatto nessun atto illegittimo da sanare. L'Unione adotterà gli atti da quando avrà le risorse, da quando avrà la convenzione tra i due Comuni, da quando il Comune di Vernole trasferirà le sue somme all'Unione dei Comuni.

I primi atti ufficiali per il monitoraggio, se decideremo di continuare a farlo, saranno quando il Comune di Melendugno trasferirà le somme, i due Comuni faranno la convenzione, il Comune di Vernole trasferirà le sue somme. In quel momento la Giunta dell'Unione avrà le risorse, le volontà dei due enti, avrà una convenzione firmata per un servizio che esula da quelli previsti dal comma 2 dell'Art. 8 perché questo sta al comma 3 che dice: "Oltre questi servizi che sono in comune, i Comuni per materie intercomunali possono affidare incarichi di studio" etc. etc.. E quando è prevista una spesa fanno una convenzione con cui trasferiscono le somme. Noi questo atto stiamo facendo, non è che stiamo facendo un atto per sanare qualcosa di pregresso. Siamo

al punto in cui si deve fare questo atto. Non è stato sanato nulla perché non c'è alcuna delibera di incarico, lo dico chiaramente. E' suggestiva quell'idea, ma non c'è nulla da sanare.

Per quanto riguarda al canile, io per i formalismi devo rischiare di perdere un finanziamento minimo che riguarda l'ampliamento del nostro canile comunale nell'ambito del finanziamento di soli 5 milioni di euro del Ministero della Salute in tutta Italia? Siamo stato uno dei pochissimi Comuni ad aver avuto un finanziamento. L'abbiamo presentato come Unione perché i Comuni non potevano presentarlo, però riguardava il nostro territorio, il nostro canile. Un progetto molto più grande, di 150-200.000 euro, l'ampliamento del canile e in più l'autorizzazione istanze per sale operatorie e stanze di degenza per la sterilizzazione dei cani e di altri animali.

Io dico questo. Questo è un intervento che va sul territorio di Melendugno, è un intervento che serve a migliorare il canile di Melendugno, presumibilmente questi 40.000 euro di finanziamento e 10.000 euro di cofinanziamento saranno utilizzati per fare questa stanza per la sterilizzazione sul nostro territorio. Il Comune di Melendugno è sano, ha rispettato il patto di stabilità, ha risorse aggiuntive, le trasferisce all'Unione perché soltanto entro il 30 di Novembre poteva farlo perché l'Unione potesse spendere. Anticipo in quel senso, cioè, io lo faccio come Comune di Melendugno. Poi se Vernole vorrà mettere il cofinanziamento vuol dire che porterà i cani presi nel suo territorio nel canile. Se vuole i servizi parteciperà anche Vernole, ma noi adesso abbiamo interesse a portare avanti quel finanziamento e realizzare le opere finanziate. In questo senso intendevo anticipare, non in senso tecnico, perché Vernole non è che ci restituirà 5.000 euro dei 10.000. Se Vernole vorrà mettere, metterà 10.000 e diventeranno 60.000 euro. E sarà anche un suo vantaggio. Perché, quindi, devo impedire al nostro territorio di avere una struttura pubblica di quel genere che potrebbe servire non solo Melendugno ma anche Vernole e tutti i Comuni del distretto. L'A.S.L. non sterilizza i cani perché non ha strutture idonee per farlo.

L'amministrazione, avendo le risorse, deliberando di trasferirle per coprire questo cofinanziamento perché non lo può fare? Se Vernole sarà pronto potrà contribuire e partecipare. Ripeto, poiché formalmente è un finanziamento dell'Unione, l'Unione è formata da due Comuni, si presumeva che potesse dare 50% uno e 50% l'altro. Poiché è un intervento che ricade sul territorio di Melendugno, che va a vantaggio del territorio di Melendugno, il Comune di Melendugno grazie a Dio ha la possibilità di anticiparli e li abbiamo trasferiti. Nulla di particolare. Non vedo dove sta il reato, visto l'impostazione suggestiva data dal consigliere Santoro. Non lo vedo. Come se ci fosse chissà cosa sotto.

CONSIGLIERE POTT` - Chiedo la parola solo per fare una raccomandazione.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO - Chi ha parlato di illegittimità? Dove sta? Ditemi quale è l'atto amministrativo illegittimo.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Nel procedimento amministrativo abbiamo prima modificato il bilancio, abbiamo fatto uno storno di fondi senza che nessuno sapesse niente. Nessuno sapeva questi 50.000 euro a cosa servissero. Poi abbiamo fatto la convenzione, dopo la convenzione stiamo andando a fare...

SINDACO - La faremo la convenzione.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ecco che cosa stiamo rimproverando a questa amministrazione.

SINDACO - La faremo dopo questa delibera.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - I fatti vengono esternati con atti. Gli atti hanno un procedimento. Questo procedimento è che il bilancio si modifica dopo che c'è la convenzione. Non prima il bilancio e poi gli atti. Ecco quale è l'iter.

SINDACO - Non è così.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Che poi vogliamo mischiare tutto quanto, come è successo con Natale Shopping l'anno scorso, che l'amministrazione uscisse con il titolo Natale Shopping Amministrazione. Ma tanto era lo stesso. Qua ancora si continua a fare di tutta tutta l'erba un fascio. Questo è il rimprovero.

Tornando sul problema canile, ben venga che il Comune di Melendugno si voglia dotare di un canile. Anzi, l'abbiamo costruito, non l'abbiamo finito. Abbiamo le somme e non possiamo presentare un progetto. Va benissimo, ma vogliamo mettere nero su bianco per dire all'amministrazione di Vernole: te lo stiamo cedendo all'Unione dei Comuni, quanto ci volete...

SINDACO - No, non si cede nulla.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Volete partecipare a questo progetto?

SINDACO - Il canile è del Comune di Melendugno e resta del Comune.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Tutto questo è sbagliato. Diciamo a qualcuno che questo canile servirà all'Unione dei Comuni.

SINDACO - Il canile è del Comune di Melendugno.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Stiamo facendo un progetto con l'Unione dei Comuni giusto per avere il finanziamento, a Vernole non interessa questo canile. Cosa vogliamo dire?

CONSIGLIERE POTT' - Noi insistiamo nel dire che non c'è nessuna irregolarità, c'era una previsione, una stima, un programma, si è stabilito di trasferire delle somme che potevano anche essere in eccesso, ma come possono essere in eccesso possono essere utilizzate per altre cose con variazioni di bilancio. Ma questo è il primo passo in occasione dell'assestamento di bilancio. Io chiedo, per fugare ogni preoccupazione da parte delle minoranze circa la procedura e la trasparenza, che prima di deliberare ci sia un passaggio nella commissione. Premetto che nel Consiglio dell'Unione non ci sono le commissioni, ma la conferenza dei capigruppo supplisce l'azione delle commissioni. Recentemente ne abbiamo fatta una molto interessante, abbiamo verificato lo stato di attuazione di tutte le opere con la presenza dell'ingegnere De Giorgi. E una cosa analoga io chiedo che sia fatta prima di affidare l'incarico. Organizziamo una conferenza dei capigruppo con la presenza del Presidente, del vice Presidente e dell'ingegnere incaricato De Giorgi per esaminare tutte le proposte e insieme vedere quale è la migliore prima di deliberare. Più di così non c'è nessuna motivazione per mantenere le cose della Giunta in segreto.

SINDACO - Si può fare. Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Intervengo per dichiarazione di voto. Non mi mettete in bocca

termini e cose che non ho detto, che non mi sognerò mai di dire. E lo sapete. Non ci conosciamo politicamente da ora, sapete perfettamente che per quanto mi riguarda ogni valutazione rimane nell'ambito politico e non va mai oltre.

Noi, quindi, abbiamo parlato di illegittimità di un atto amministrativo. L'atto amministrativo al quale riferiamo l'illegittimità è la delibera di assestamento di bilancio del passato Consiglio comunale. Sta scritto che nella delibera venisse riportata questa specifica affermazione. Ogni nostra valutazione di legittimità o illegittimità è riferita a quella, non a questo. Perché diciamo che è illegittimo? Perché se non comprendiamo questo passaggio non possiamo capire perché poi oggi assumiamo certe posizioni. Noi diciamo che quella delibera di assestamento è illegittima per assoluta indeterminatezza dell'utilizzazione delle somme trasferite e per assenza dei necessari atti amministrativi che ne giustifichino lo stanziamento. Questa è la motivazione. Sta scritta lì, basta andare a rileggere il verbale. Devo dire che nella delibera di Consiglio sono state riportate pari pari che registrazioni, quindi non si può sbagliare, sta scritto lì.

Perché riteniamo che sia illegittimo? E' chiaro che la genesi di ogni atto amministrativo è un'idea. Questo è ovvio, può avvenire in un incontro con un amministratore di Martano o perché si legge una legge regionale e si scopre che c'è una fonte di finanziamento possibile o perché c'è un'emergenza da affrontare. Certo è che si nasce da un'idea. Vediamo se ci conviene o se è opportuno fare questa determinata cosa o questo intervento. E qui di scritto non serve niente. Così come di scritto non serve niente nella fase immediatamente successiva, quella ricognitiva informale, quella nella quale si esaminano i preventivi che giornalmente pervengono in tante materie. Apprendo oggi che è pervenuto qualcosa anche all'Unione. Non era emerso fino ad ora. Mi parrebbe di ricordare che non c'era proprio nulla all'Unione, comunque sia non è molto importante. Siamo ancora in una fase informale, di studio informale, nella quale c'è un'idea, se ne verifica la fattibilità e l'opportunità, si prendono i contatti informali per vedere quanto costa, chi la fa, come funziona etc. etc.. Dopo di che, però, nei momenti in cui si passa a toccare quattrini della pubblica amministrazione, o per fare in proprio l'iniziativa o per affidarla ad altri enti tipo l'Unione dei Comuni occorre passare gli atti formali. E' qui che c'è l'illegittimità. Occorre, cioè, che con un atto di indirizzo, con una delibera che contenga comunque delle indicazioni di massima, non precise, si dica: premesso che noi abbiamo i punti luce che fanno schifo, che dobbiamo attuare una politica di contenimento energetico facendo questo tipo di intervento, che alla base occorre una ricognizione dei punti luce, poiché riteniamo che questa cosa qui la debba fare l'Unione dei Comuni stanziando 30.000 euro a carico del Comune di Melendugno. Questo è l'atto che manca. Questo è l'atto che mancava quando si è deciso di trasferire queste somme all'Unione.

Caro assessore al bilancio, o queste somme sono già presenti nel bilancio di previsione o devi fare una delibera di variazione del bilancio per prevederle qualora non le avessi previste a monte. E' questo il passaggio che manca, dopo di che tutto il resto va...

Questo qui non c'era quando abbiamo approvato lo stanziamento. Ci stiamo mettendo la pezza oggi. Stiamo facendo una delibera post-datata, stiamo facendo oggi quello che avremmo dovuto fare ieri. Questa è la verità.

Onorevole, sei stato Sindaco, sei stato parlamentare, tra voi ci sono presente che sono state assessori o consiglieri per tanti anni. Voi lo sapete che la procedura è questa. Prima di prendere somme dal Bilancio comunale e trasferirle da qualche altra parte occorre che vi sia un atto che le giustifica. Sia pure di indirizzo, sia pure di larga massima, ma occorre che vi sia un atto che giustifichi questo passaggio. Mi stupisce che oggi il Sindaco dica che i tecnici degli uffici mi dicono che questa procedura è corretta. Se ho capito bene, i tecnici responsabili degli uffici di cui stiamo parlando hanno sostenuto che un ente locale può trasferire ad un altro ente delle somme senza spiegare da dove le prende e che cosa ne deve fare. Se questo è ciò che dicono gli uffici personalmente faccio delle valutazioni che tengo per me rispetto a queste affermazioni.

Detto questo, canile. Qua dobbiamo capirci. Il canile lo progetta il Comune di Melendugno. E' sorta una fonte di finanziamento per la sua progettazione, avvia una procedura. Questa richiesta di finanziamento prevede una compartecipazione da parte del Comune, ma questa richiesta di finanziamento la realizziamo attraverso l'Unione dei Comuni. Anche questo fa nascere delle perplessità. Chiaritemele. Ma noi possiamo seguire queste procedure? Non è che per chiedere un finanziamento come Unione dobbiamo trasferire prima il servizio o la struttura all'Unione. Perché sennò stiamo frodando lo Stato. Cioè, stiamo chiedendo un finanziamento che come Comune non possiamo chiedere per una struttura che però non abbiamo trasferito all'Unione. Poi, quando arriva il finanziamento, la quota di cofinanziamento che dovrebbe essere a carico dell'Unione, quindi ripartita tra i Comuni che ne fanno parte... Questo mi dice la logica, non andando a contare quanti cani abbiamo sul territorio, onorevole, né contando quando ci saranno le rotatorie le macchine che ci passano. Se il finanziamento è stato chiesto dall'Unione il presupposto è che il servizio è stato trasferito all'Unione, la struttura. E quando arriva il finanziamento la quota del cofinanziamento è a carico dell'Unione. Ergo, va cofinanziata paritariamente in relazione all'entità dei cittadini dai due Comuni. E questo è ciò che ci ha detto il Sindaco nel Consiglio dell'Unione. E' stata la consigliere di Vernole che lo ha smentito.

Allora, anche su questo la procedura amministrativa non è chiara. Se è chiara per voi, perdonatemi, io fino a qui capisco, oltre non vado. Per me non è chiara. Se per voi è tutto tranquillo, io ho delle perplessità. Rimane da capire che cosa ne facciamo del resto.

Quando mi dici che forse volete convenzionarvi con un tecnico, queste cose bisogna scriverle, onorevole. Non può essere un forse indistinto. Deve essere un'intenzione trasferita in un atto amministrativo. Tutto questo non c'è. Noi abbiamo preso 50.000 euro e li abbiamo portati all'Unione, non si sa perché. Ieri. Oggi si comincia a capire perché. Gran parte per i punti luce, nel merito dei quali non abbiamo nulla da dire. Noi voteremo contro questa deliberazione non perché non sia giusto e corretto fare quell'attività propedeutica rispetto al prosieguo progettuale, ma perché per realizzarla si è seguita una procedura amministrativamente illegittima. Questa è la motivazione per cui noi votiamo contro. E' una delibera che si sta assumendo a posteriori.

Noi l'abbiamo detto del Consiglio dell'Unione... Forse non è competenza di questo Consiglio, ma è una valutazione politica che vogliamo riportare qui. Abbiamo chiesto nel Consiglio dell'Unione formalmente di revocare la delibera che concede un finanziamento per i corsi di inglese. Quello lo abbiamo fatto in quella sede, qui lo pongo come suggerimento politico. Quella delibera la riteniamo illegittima perché operano in una materia non trasferita all'Unione. Inoltre ci sono motivi di opportunità che suggeriscono di revocare quella delibera. L'invito che abbiamo fatto nel Consiglio dell'Unione lo riportiamo pari pari in questo Consiglio comunale. Speriamo che su questo la saggezza prevalga.

Il nostro voto riguardo a questa delibera è contrario.

SINDACO - Solo per chiarire con riferimento al canile che non è il trasferimento del servizio del canile. Il canile è di Melendugno. Questo finanziamento era finalizzato a fare un canile rifugio più le stanze per la sterilizzazione e centri per il recupero psicologico degli animali. Il nostro è un canile sanitario. Il progetto è stato fatto direttamente dall'Unione, non dal Comune di Melendugno. Era già dell'Unione quel finanziamento, però poiché è un'opera che ricade sul territorio comunale oggi il Comune di Melendugno ha la possibilità di trasferire le somme, le mette in bilancio. Tecnicamente le mette in una voce che si chiama "trasferimenti" e le trasferisce. Poi sarà l'Unione ad utilizzarle per interventi o per servizi. Se poi il Comune di Vernole vorrà contribuire...

CONSIGLIERE SANTORO - Posso chiederti un chiarimento? Più volte hai ripetuto: poiché il

Comune di Melendugno è nelle condizioni di operare questo trasferimento lo fa. La parte che non si sente, ma che si legge in trasparenza in questa frase è: poiché l'altro Comune non è nelle condizioni di fare il trasferimento non lo fa. E' questo? Siccome le notizie che sentiamo su questa materia sono preoccupanti per il Comune di Vernole per quanto di sua competenza, ma avranno riflessi nell'Unione, abbiamo capito bene? Si tratta di questo? Noi abbiamo la possibilità di fare questo trasferimento e il Comune di Vernole no?

SINDACO - Nel senso che comunque le forme di finanziamento sono diverse. Risorse proprie, come nel nostro caso. Un altro ente facente parte dell'Unione può decidere di fare un mutuo o di acquisire altrove le somme occorrenti per finanziare la sua parte. Noi avevamo la possibilità al 30 novembre, essendo un Comune virtuoso, avendo rispettato il patto di stabilità, avendo realizzato un avanzo di amministrazione, e non avendo potuto destinarlo per spese comunali... perché saremmo usciti. Sarebbe stato da stupidi rispettare il patto di stabilità fino a novembre e poi l'ultimo mese sforare di un centesimo. Un centesimo non potevamo spenderlo come Comune, ma come Unione sì. Ecco perché c'è stato tecnicamente questo trasferimento. E' tutto a vantaggio nostro. Che poi l'altro Comune voglia fare per la sua parte un mutuo o altro, noi siamo nelle condizioni e lo facciamo. Questa cosa ha aiutato anche il nostro bilancio perché non si sarebbero potute spendere altrimenti quelle somme.

Se non ci sono altri interventi procediamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI n. 10  
CONTRARI n. 3

CONSIGLIERE SANTORO - Segretario, gradiremmo che anche in questa delibera venissero riportate le motivazioni per le quali esprimiamo il voto contrario.

SEGRETARIO - La dichiarazione di voto sarà riportata da quel punto in poi integralmente.

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI n. 10  
CONTRARI n. 3

VICE SINDACO - Sindaco, siccome ci stanno queste due delibere che seguono che riguardano in particolare una proposta della minoranza e l'altra una esternalizzazione di un servizio, dato che è assente il consigliere Corvino, pregherei di invertire l'ordine del giorno. Magari l'11 lo portiamo avanti.

SINDACO - Il prossimo possiamo discuterlo, quello presentato dalla minoranza...

VICE SINDACO - Come volete. Per una questione di correttezza verso Niceta.

CONSIGLIERE SANTORO - Per la verità stavamo per chiedere noi questo. Sono perfettamente d'accordo con il vice Sindaco, era una richiesta di inversione che stavamo per formulare noi. Come è noto, in materia di regolamento ICI, la proposta l'abbiamo formulata noi come consiglieri di opposizione. E' chiaro che se ne è occupato in prima persona il consigliere Corvino.



Vi chiederemmo di post porre questo punto per consentirgli di illustrare le nostre posizioni.

SINDACO - Andiamo avanti con il 6 e poi passiamo all'8, 9 etc..

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 6 O.D.G.

Riscossione entrate comunali. Affidamento diretto a SER.FIN. s.r.l. Società iscritta all'Albo ex Art. 53 D.Lgs. n. 446/1997.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge documento agli atti). Questa è un'operazione abbastanza complessa dal punto di vista della disciplina normativa. Stiamo approfittando di esternalizzare questo servizio in questo momento, altrimenti dovremmo aspettare il 2010. Perché lo stiamo facendo? Per due fattori. Primo, ci costerà di meno per gli stessi servizi, secondo, i cittadini avranno maggiori servizi e potranno usare i nuovi strumenti della tecnologia per rendere meno difficoltoso il gravoso atto di andare a pagare. Non basta che i cittadini di Melendugno e Borgagne, ma anche gli altri, debbano pagare. Cerchiamo di renderli almeno meno fastidioso possibile questo servizio. Maggiori servizi, quindi, con più qualità, a minor costo per l'amministrazione ed anche per gli utenti, perché avranno una umanizzazione del servizio in caso di inesigibilità. Prego i consiglieri di approvare questa proposta di esternalizzazione perché siamo convinti che stiamo facendo una cosa buona ed utile per i nostri concittadini.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Prima di articolare l'intervento vorrei un chiarimento. Per l'affidamento a Ser.Fin. di questa parte della riscossione vi siete avvalsi del procedimento di procedura negoziata. Hai fatto riferimento alla procedura negoziata prevista dal Codice degli Appalti.

VICE SINDACO - Sì.

CONSIGLIERE SANTORO - Abbiamo qua il Codice? No.

SINDACO - E' richiamato nella delibera.

(Il Vice Sindaco interviene fuori microfono e legge un documento agli atti).

VICE SINDACO - Non lo leggo tutto, ma nel corpo della delibera c'è.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi facciamo una considerazione di fondo. Questa materia non è materia di Consiglio comunale. Se abbiamo colto correttamente l'oggetto della deliberazione che ci si chiede di approvare, noi stiamo cambiando gestore. L'individuazione del gestore non è competenza del Consiglio comunale. E' prerogativa della Giunta con le procedure che riterrà di adottare, poi vedremo se richiamate o meno correttamente. Perché questa delibera arriva, quindi, in Consiglio comunale? Non si riesce a comprendere. Il Consiglio comunale è competente a deliberare quando, per esempio, si decida di affidare

all'esterno un determinato servizio o una determinata gestione. Per esempio, quando si è deciso di affidare a ditte esterne la riscossione di tributi non ricordo che quella decisione sia stata sottoposta al Consiglio comunale. A meno che non fossi assente io. Chiaritemi bene.

Sindaco, esiste una delibera nella quale noi diciamo: il Consiglio comunale, ritenuto, considerato, premesso etc. etc., delibera di affidare a società esterne il servizio di riscossione di questo e di quest'altro. Esiste una delibera che dice questo?

SINDACO - Sì.

CONSIGLIERE SANTORO - Allora comincio a mostrare lacune serie. Secondo me non c'è, però non escludo nulla. Quello che è sicuro è che una volta che si è deciso che un determinato servizio viene affidato all'esterno, la individuazione del soggetto che deve effettuare quel servizio non è più competenza di questo Consiglio. Allora, di grazia, perché state interessando il Consiglio comunale? Qui avevamo un servizio già affidato ad una società, stiamo decidendo con una procedura negoziata di affidarlo ad altri. Stiamo dicendo: siccome abbiamo un'altra società che opera nel medesimo settore, che ci fa offerte migliorative rispetto all'attuale situazione, affidiamola a questa. E che c'entra il Consiglio comunale?

Una volta che mi avrete spiegato questo vi dirò quali sono le mie perplessità riguardo alla procedura negoziata. Vorrei prima questo chiarimento.

SINDACO - La delibera c'è, però tu ritieni che non sia quel tipo di delibera da fare perché il Consiglio comunale decida di esternalizzare un servizio pubblico locale. La delibera, come ben sai, è la delibera di approvazione del Bilancio di previsione 2005 con l'allegata relazione previsionale e programmatica 2005/2007 in cui c'è scritto chiaramente nella relazione che l'amministrazione intende esternalizzare il servizio di riscossione dei tributi Tosap, pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni. Se poi vuoi proprio una delibera a parte, ad hoc, in sede di bilancio di previsione...

CONSIGLIERE SANTORO - Io leggo i sacri testi.

SINDACO - Allora è veramente una questione di memoria. Noi riteniamo che quella sia stata una delibera con cui il Consiglio comunale ha deciso di esternalizzare in sede di bilancio di previsione. Perché siamo venuti in Consiglio comunale per deliberare l'affidamento alla Ser.Fin. dell'estensione del servizio di riscossione volontaria e coattiva anche dell'ICI? In effetti è una domanda non peregrina perché possiamo dire che il servizio di riscossione è già esternalizzato. Stiamo soltanto cambiando riscossore, però poiché quando si è nel dubbio bisogna andare in Consiglio comunale perché il Consiglio comunale, come sappiamo, è l'organo che più di tutti può coprire giuridicamente la cosa, la So.Ba.Rit. gestiva per un vincolo pubblicistico, è un concessionario territoriale. Era una esternalizzazione, quindi, ma sui generis, nata a seguito di un intervento legislativo statale che affidava obbligatoriamente ai riscossori locali il servizio di riscossione dei tributi tramite ruoli. Ecco perché abbiamo detto che non è che stiamo togliendo da una società privata per dare a un'altra società privata. Stiamo cambiando una società che comunque aveva una valenza pubblicistica perché svolgeva un servizio riconosciuto dalle leggi. Adesso i concessionari territoriali in quanto i soggetti giuridici a sé stanti sono stati anche soppressi perché la riscossione la farà la Riscossione s.p.a., la società creata dall'agenzia delle entrate e dall'INPS per centralizzare il servizio di riscossione dei tributi erariali e dei tributi degli altri enti. Ecco perché noi veniamo in Consiglio, per questo motivo. Se fosse un'altra società privata nulla questo.

Anche perché noi dal primo gennaio 2007 non dovremmo andare più a dare il servizio alla

So.Ba.Rit. locale, che ora ha assunto una diversa veste giuridica. Ora è una società partecipata dalla Riscossione s.p.a., dalla società madre che ha sede in Roma. Dal primo gennaio 2007 la legge dice che dovrebbe andare alla Riscossione s.p.a., salvo diversa determinazione degli enti locali. Quello che stiamo deliberando oggi in Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO - Intanto mi sono molto rassicurato sul mio stato di salute mentale.

VICE SINDACO - Un attimo solo. Siccome è intervenuta questa nuova legge, questa dice salvo diversa determinazione da parte dell'ente locale. L'ente locale chi è? La Giunta o il Consiglio comunale? Noi riteniamo che sia il Consiglio comunale a dare degli indirizzi. Esattamente quello che volevi prima.

CONSIGLIERE SANTORO - No, è un po' diverso, assessore.

VICE SINDACO - E' molto difficile visto le migliaia di regole che ci regolano, di tipo amministrativo, che si accavallano l'un l'altra, Unione dei Comuni, atti amministrativi, chi inizia e chi finisce via scorrendo, è chiaro che non si può approfittare di questa complessità. Noi riteniamo, sulla scorta di chi ci deve assistere tecnicamente... perché io posso anche avere la terza elementare, come mi sento di averla. E' chiaro che il supporto tecnico ci conforta in questo. Non è necessario che il Sindaco o il Vice Sindaco sia un Avvocato o uno che ha la terza elementare. Mi sembra non di secondaria importanza perché la forma è sostanza, ma non si vuole certo né nascondere né...

SINDACO - Stiamo andando in Consiglio per genere sicurezza.

CONSIGLIERE SANTORO - No, no, Sindaco.

SINDACO - Se ci fossimo comportati in modo diverso ci avreste chiesto perché non siamo venuti in Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO - Questo, Sindaco, non ci saremmo neanche sognati di dirlo. Quando si vuole sbagliare si sbaglia. Abbiate pazienza, non è come dite voi. Stavo dicendo che mi sono tranquillizzato sul mio stato di salute perché la verità è che l'affidamento a ditte esterne per la riscossione di Tosap e quant'altro è stato effettuato senza delibera. A meno che voi oggi non vogliate far passare questo principio amministrativo fortemente innovativo che è questo: l'assessore nell'espore la relazione al bilancio di previsione dice che l'amministrazione intende fare questo. Quella dichiarazione di intenti costituisce delibera che poi autorizza l'espletamento della gara e l'affidamento del servizio. Io non capisco molto di queste cose. Mi sono tranquillizzato dal punto di vista della mia salute mentale perché ricordavo bene che non avevamo mai parlato di questo in Consiglio comunale. Però mi preoccupa. Da qualche tempo ci sono dei giovani che seguono i lavori del Consiglio comunale che poi si scambiano opinioni su un sito molto simpatico. E commentano ciò che accade in questo Consiglio comunale.

Noi tra il Consiglio comunale scorso e questo a questi ragazzi stiamo dando un'idea di come si amministra un Comune totalmente sbagliato. Guardate, ragazzi, gli atti amministrativi non si fanno come ci stanno dicendo loro. Per deliberare la esternalizzazione del servizio occorre che il Consiglio comunale ne valuti la opportunità. Litigano, fanno notte, alla fine si vota, una maggioranza dice sì, dopo di che la Giunta dà attuazione a questo deliberato di Consiglio

comunale avviando le procedure di gara e individuando il gestore. Non è che se l'assessore nella sua relazione dice che vuole fare un campo di calcio, l'indomani può fare la gara. E' chiaro il concetto?

Allora, Marino, ma tu puoi dare veramente retta a queste cose? Non lo dico neanche più al Sindaco perché si spoglia dalla veste di Avvocato, fa il Sindaco. Marino, davvero così può aver funzionato la cosa?

SINDACO - Vorrei che passasse al vaglio di un Giudice amministrativo questa cosa, per vedere chi ha ragione.

CONSIGLIERE SANTORO - Io voglio dare una notizia a questo Consiglio comunale ed ai pochi cittadini che ci seguono. Poiché la procedura di esternalizzazione del servizio non è stata preceduta da delibera di Consiglio comunale è radicalmente nulla. Se i cittadini fanno ricorso contro l'atto impositivo rischiamo di dover restituire. Marino, valutala dal punto di vista amministrativo legale e vedi se ho ragione o torto.

Detto questo, l'atto che ci state sottoponendo non è competenza del Consiglio comunale. Potete articolarla come volete. La individuazione del soggetto gestore è competenza della Giunta. Su questo non vedo quale dubbio vi possa essere, né mi potete venire a dire che si tratta di un eccesso di democrazia. Qui ognuno deve fare il suo mestiere. Il mestiere del Consiglio comunale è dare linee di indirizzo, direttrici. Il compito della Giunta e poi dei dirigenti è dare esecuzione ciascuno per le proprie competenze. Quindi questo non è atto di competenza di questo Consiglio. Noi non intendiamo esprimere nessun voto su questo perché non ci interessa.

Quattro considerazioni, però, le vogliamo fare nel merito. Fateci capire, procedura negoziata. Vado a memoria, procedura negoziata riguarda alcune procedure particolari, ma non è che esclude la comparazione tra più offerte. Correggetemi se sbaglio. Comunque alla base di una scelta attraverso la procedura negoziata di un soggetto al quale affidare un servizio in appalto presuppone in forma diversa una comparazione tra più offerte.

Allora, una domanda banale, la prima che mi viene in mente. Ma alla società ex So.Ba.Rit. abbiamo chiesto ufficialmente se è nelle condizioni di offrirci il servizio alle stesse condizioni che ci ha proposto la Ser. Fin.? Questa è procedura negoziata al paese mio.

SINDACO - Non esiste più la So.Ba.Rit..

CONSIGLIERE SANTORO - Glielo abbiamo chiesto e ha detto no?

VICE SINDACO - La So.Ba.Rit. che c'era da ottobre non c'è più, è un'altra cosa.

CONSIGLIERE SANTORO - E' un'altra cosa, trasformazione societaria. Se non esiste la So.Ba.Rit. che cosa c'è?

SINDACO - La So.Ba.Rit. che conosceva prima non c'è più. Si chiama So.Ba.Rit. s.p.a. Gruppo Riscossione della Patrimonio s.p.a.. E' un'altra cosa. Non ha più le competenze della riscossione. Se vuole fare una gara sì, altrimenti...

CONSIGLIERE SANTORO - Allora non gli stiamo togliendo niente? E' così? Esiste?

SINDACO - No. La So.Ba.Rit. è diventato una società partecipata dalla Riscossione s.p.a., non ha una sua autonomia.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma continua a essere titolare di un rapporto con...

SINDACO - No, il rapporto passa per legge direttamente dall'1 ottobre 2006 a un'altra società.

CONSIGLIERE SANTORO - Che subentra nei rapporti giuridici...

SINDACO - No. Potrebbe subentrare salvo diversa determinazione dell'ente.

CONSIGLIERE SANTORO - Cerchiamo di capirci. Noi a suo tempo avevamo instaurato un rapporto con la So.Ba.Rit.. Adesso in virtù di una disposizione di legge, quello che è, si costituisce una società che assorbe l'attività di riscossione precedentemente svolta dalla So.Ba.Rit.. La nuova società, quindi, subentra in tutti i rapporti giuridici in essere da parte della So.Ba.Rit., salvo diverse determinazioni dell'ente locale. Quindi noi intendiamo esercitare questo diritto di una diversa determinazione. Perché? E ce lo spiegate. Perché vogliamo assicurare uniformità. Visto che la Ser.Fin. ci fa questo e questo, questo, ci fa anche quest'altro.

Ma poi soprattutto Ser. Fin. ci ha fatto, rispetto alla società, che fino a che non revochiamo rimane titolare di un rapporto giuridico, delle condizioni migliorative. E` questo il concetto? Le condizioni migliorative proposte dalla Ser.Fin. le abbiamo sottoposte alla società oggi titolare del servizio? Per verificare se fosse nelle condizioni o meno di assicurarci le stesse condizioni o addirittura migliori? Questa è la domanda.

Ripeto, stiamo andando noi consiglieri di opposizione oltre le nostre competenze. Stiamo parlando di cose che non ci dovrebbero interessare, però io queste considerazioni ve le voglio consegnare. Qui si continuano a mettere in essere atti che non hanno né capo né coda. Ormai sono tre o quattro Consigli comunali che vi vedo perplessi.

SINDACO - Antonio, solo te la suoni e solo te la canti. Dici che le cose non sono legittime e poi dice che noi condividiamo. Tutti gli atti che stiamo facendo sono legittimi, lo vogliamo comprendere o no? E` una tua versione dei fatti, è una tua interpretazione degli atti amministrativi. Io ti dico che è sbagliata perché si basa su una non approfondita conoscenza delle nuove norme. Diciamo così.

CONSIGLIERE SANTORO - Me le studierò. Se è frutto di non approfondita conoscenza da parte mia delle nuove norme, me ne scuso con il Consiglio comunale e con i consiglieri comunali. Avete deliberate bene.

SINDACO - Tu puoi dire che è tutto illegittimo, ma non puoi dire che è condiviso dalla maggioranza.

CONSIGLIERE SANTORO - Avete deliberato la esternalizzazione di un servizio senza passare attraverso una delibera formale di Consiglio comunale, ma sulla base di una dichiarazione di intenti dell'assessore in sede di relazione programmatica al bilancio di previsione. Se per voi va bene...

SINDACO - La relazione previsionale e programmatica è un atto fondamentale della programmazione di un ente, non è un raccontino.

CONSIGLIERE SANTORO - Io continuo a dire che non funziona così la pubblica

amministrazione. Dopo di che noi ogni discussione la fermiamo.

Una sola domanda: se dobbiamo uniformare questi servizi, quando abbiamo fatto questa convenzione integrativa... Il 26 ottobre, per esempio, avete fatto una delibera che integra una convenzione esistente. Visto che dobbiamo uniformare diamo alla Ser.Fin. pure questo.

VICE SINDACO - Non è possibile.

SINDACO - Quale è?

CONSIGLIERE SANTORO - Delibera n. 194 del 26/10/2006, convenzione integrativa per il miglioramento della riscossione tramite ruolo della gestione dei rifiuti, approvazione schema di convenzione con So.Ba.Rit. s.p.a..

SINDACO - Certo, i ruoli già emessi li ha già la So.Ba.Rit., mica li possiamo togliere. Noi stiamo parlando del 2007. Quelli sono i ruoli vecchi. Cari giovani, seguite attentamente.

CONSIGLIERE SANTORO - L'osservazione è un'altra. Se dobbiamo uniformare... Noi abbiamo fatto delle considerazioni che non è nostra competenza fare in questa sede, perché ripetiamo che non è competenza del Consiglio comunale entrare nel merito di questo. E' competenza della Giunta.

SINDACO - La So.Ba.Rit. s.p.a. è oggi una società partecipata dalla Riscossione s.p.a. che non ha più le competenza di gestire le riscossioni degli enti locali, anche perché non ha mai avuto questo servizio con gara ad evidenza pubblica ma con convenzioni giustificate da leggi che permettevano ai riscossori locali di fare questo.

Con riferimento alla procedura negoziata, consigliere, questa è una procedura negoziata senza gara ai sensi dell'Art. 57 del Codice dei Contratti. Senza gara perché in questo caso è possibile affidare direttamente questi servizi ripetitivi analoghi a chi ha già in gestione servizi analoghi e ripetitivi. Poiché la Ser.Fin. già riscuote tre tributi comunali, noi affidiamo la riscossione anche del quarto tributo comunale che è l'ICI attraverso la procedura negoziata senza gara. Negoziata non vuol dire che devi necessariamente acquisire diverse offerte. Negoziata vuol dire negoziare direttamente con chi ha già un servizio ripetitivo analogo.

CONSIGLIERE SANTORO - Anche con la So.Ba.Rit. quindi.

SINDACO - La So.Ba.Rit. non è possibile per due ordini di ragioni. Innanzitutto perché la So.Ba.Rit. non ha avuto il servizio con bando di gara ad evidenza pubblica. Poi perché la So.Ba.Rit. dal primo ottobre 2006 non potrebbe comunque fare quello che fa adesso. Perché? Perché il tutto è passato dalla Riscossione s.p.a., la quale riscuoterà direttamente i tributi erariali. Con riferimento ai tributi degli enti locali, dice la legge, salvo diverse determinazioni degli stessi enti, anche questo sarà fatto dalla Riscossione s.p.a., se lo vorrà. Poi c'è un altro comma in cui si dice che fino al 2010, se i Comuni vogliono continuare a dare alla So.Ba.Rit. o Riscossione s.p.a. lo possiamo fare, altrimenti fanno una gara tra le ex So.Ba.Rit., nel senso che potrebbe venire il gestore di La Spezia a fare una gara qui e prendere il servizio.

Ora, noi abbiamo utilizzato un'altra opportunità che è quella della procedura negoziata, senza gara, con affidamento diretto a chi già svolge il servizio analogo nel Comune di Melendugno. Riscossione di tre tributi comunali. Noi stiamo estendendo la riscossione di un altro tributo comunale che è quello dell'ICI. Ritorno a dire che nel dubbio è meglio andare in Consiglio per

maggior trasparenza visto che la valenza semipubblicistica della So.Ba.Rit..

CONSIGLIERE POTTI - Noi ascoltiamo sempre con attenzione gli interventi dei colleghi dell'opposizione, serve per questo il Consiglio comunale, il confronto, il dibattito. Anzi, non è diseducativo nei riguardi dei giovani. I giovani apprezzano quando c'è un confronto anche acceso di opinioni sia sul piano formale che sul piano sostanziale.

Io vedo che il consigliere Santoro a volte è molto acuto e sottile nell'interpretare le procedure, questa volta forse oltre ogni previsione perché il Consiglio comunale è un organismo molto più democratico e trasparente, perché pubblico rispetto alla Giunta. Spesso si dice che non è compito della Giunta, è compito del Consiglio e si cerca di sanare delle delibere prese in maniera incerta dalla Giunta riportandolo in Consiglio. Questa volta potrebbe succedere il contrario. Può anche darsi che abbia ragione che è competenza della Giunta. Approfondite e caso mai fate un percorso al contrario. Oltre al Consiglio comunale fate anche una delibera di Giunta.

Io penso che sia stata rispettata la procedura negoziata, perché il Sindaco ha fatto un fax alla So.Ba.Rit. e ha detto: guardate che noi intendiamo avvalerci della norma salvo determinazione dell'ente locale. Pur essendo tu l'organo periferico della nuova agenzia nazionale per le entrate, per motivi di continuità, noi vogliamo avvalerci di questa facoltà che ci dà la legge e vogliamo semplificare. Questo è il concetto principale di questa scelta, semplificare, dare alla stessa ditta che sta facendo le altre riscossioni anche questa.

Come avrebbe potuto fare questa comparazione negoziale? So.Ba.Rit., mi fai qualche altra offerta più vantaggiosa? Dopo di che avremmo dovuto dire alla Ser.Fin.: fateci una più vantaggiosa ancora. E magari interpellando altre ditte. Però, stringi stringi, il vantaggio che si può avere è la semplificazione, il rapporto più umano con i cittadini e essere meno vessatori. Questa è la garanzia.

Poi ce ne è un'altra. Sarà affidata solo per un anno e in questo anno avremo elementi sufficienti per sperimentare, se verificare se la scelta è giusta e regolarci per il futuro.

Io penso che sia sul piano formale che sul piano sostanziale la scelta dell'amministrazione sia giusta e mi auguro che qualche piccolo vantaggio occupazionale per qualche giovane ci possa essere. Giacché la So.Ba.Rit. se la fa e se la suona con i suoi funzionari, se la Ser.Fin. dovesse utilizzare qualche giovane di Melendugno non ci lamenteremo.

Sul piano formale, quindi, e sul piano sostanziale penso che questa delibera sia meritevole di approvazione, pur apprezzando tutti gli accorgimenti, le preoccupazioni del consigliere Santoro che ci mettono nella necessità di guardare meglio. Nessuno pretende di fare le cose perfette. Penso che il Sindaco e la Giunta, prima di portarlo in Consiglio, si saranno consultati con la Segretaria comunale. Se c'è stato l'assenso della Segretaria avremo anche un conforto burocratico della bontà della procedura.

Se proprio dovesse avere ragione il consigliere Santoro, allora fate anche una delibera di Giunta, così siamo tranquilli.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ritenendo che la materia sia di esclusiva competenza della Giunta riteniamo di non partecipare al voto. Ci allontaniamo fisicamente dal Consiglio comunale. Per i posticini vedete voi.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi, chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti



SINDACO - Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Consiglieri, potete rientrare. Poco fa si stava pensando di invertire l'ordine del giorno anticipando il punto 11 relativo all'ordine del giorno degli stessi consiglieri di minoranza riguardante il forum dei giovani. Vista la presenza dei giovani componenti del Consiglio del forum, visto che sono già le otto e mezza, riteniamo anticipare il punto 11?

Prima che tu arrivassi, consigliere Corvino, avevamo di postergare il 7. Adesso sei arrivato e non ce ne è più bisogno, però poiché c'è la presenza... Se dobbiamo anticipare, anticipiamo quello sul forum dei giovani, l'ordine del giorno dei consiglieri di minoranza, e poi riprendiamo la normale trattazione passando al numero 7.

CONSIGLIERE SANTORO - Non c'è problema.

SINDACO - Votiamo per l'inversione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO - Anche se i ragazzi potrebbero seguire tutti i lavori del Consiglio comunale. E' un suggerimento.

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 7 O.D.G. (EX PUNTO 11)

Ordine del giorno dei consiglieri di minoranza riguardante il Forum dei Giovani.

SINDACO - Do lettura dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri di minoranza: (Legge proposta di delibera agli atti). Ci sono interventi? Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - La illustro io a nome di tutti i consiglieri firmatari. In realtà noi con questo ordine del giorno che cosa intendiamo fare? Intendiamo intanto rendere consapevole e partecipe il Consiglio di fatti ed accadimenti che comunque lo riguardano, perché riguardano un regolamento approvato da questo Consiglio. Quando il 12 novembre 2006 gli stessi consiglieri che hanno firmato questo ordine del giorno hanno rappresentato al Sindaco e all'assessore alcune riserve rispetto alle procedure eseguite, in quella sede, immediatamente prima di quella che era una seduta fissata per l'insediamento formale del Consiglio del Forum, ci siamo sentiti un attimo e abbiamo convenuto che fosse opportuno non buttare via il bambino con l'acqua sporca, come si usa dire in questi casi, cioè far perdere a questi ragazzi che avevano partecipato con grande entusiasmo a questa iniziativa, facendo decadere il tutto pur essendoci tutte le condizioni perché tutto decadesse. Allora abbiamo convenuto politicamente che fosse opportuno un insediamento provvisorio a compiti limitati e con scadenze ben precise.

Ce ne siamo assunti le responsabilità. Il Sindaco, l'assessore, i capigruppo, i consiglieri presenti. Ma trattandosi di materia che in precedenza era passata in Consiglio comunale, anche per dare all'assessore uno strumento chiaro di quelle che sono le cose da fare e i tempi entro i quali vanno fatte, abbiamo ritenuto di sottoporre a votazione questo ordine del giorno. Quando lo abbiamo sottoposto era il Consiglio comunale del 29 novembre 2006, quindi le date le abbiamo indicato avevano qualche senso. Oggi è evidente che vanno riviste perché laddove diciamo "impegna l'assessore per consentire agli organi istituzionali di approvare le modifiche entro il mese di dicembre 2006", è abbastanza ovvio che il mese di dicembre se ne è già andato. Per cui, per esempio, quello è un passaggio che va modificato, nel senso che il termine slitta di un mese. Noi, cioè, con questo ordine del giorno intendiamo calendarizzare le cose da fare, ma non per mettere dei vincoli a quella che è l'attività di questo Consiglio, ma proprio per rispetto ai tempi tecnici necessari per l'espletamento di tutte le procedure.

Se noi abbiamo detto che a Pasqua si rivota, seguendo le procedure in maniera corretta, è chiaro che... Perché Pasqua? Perché c'è un ritorno dei giovani universitari che sono fuori e consentiamo una più larga partecipazione. E' chiaro che se dobbiamo votare entro Pasqua, entro l'inizio di marzo dobbiamo avere tutto pronto e dobbiamo fare un manifesto che indice queste nuove elezioni. Questo significa che entro metà o fine febbraio il nuovo regolamento deve essere incartato ed approvato dal Consiglio comunale. Siccome noi sappiamo che i passaggi sono commissione, Consiglio comunale, gira e rigira ed arrivi che entro gennaio il Consiglio comunale ha bisogno di conoscere quali sono le proposte condivise da questi ragazzi che si sono impegnati in questa esperienza e non oltre. Non oltre perché uscire fuori da questo termine significa far slittare tutto e far venire meno lo spirito originario, cioè quello di una più ampia partecipazione.

Con questo spirito noi, quindi, abbiamo lasciato fare molto in questa materia. Abbiamo visto che

c'era entusiasmo, ma è chiaro che di fronte a certe situazioni che ci sono state rappresentate non potevamo far finta che non fossero accadute a tutela stessa di questo Consiglio comunale. Ai giovani va detto: se il Consiglio comunale detta quelle regole, quelle regole valgono. Se il Forum dei Giovani è una delle articolazioni democratiche riconosciute dall'ente locale che lo regola, le regole vanno seguite. Abituamoci a ragionare in questi termini. Chi vuole fare un'associazione privata lo faccia e si dia le regole. E si dia anche la possibilità di violarle quelle regole. Ma quando si sceglie di essere articolazione democratica di questo Consiglio comunale e si chiede a questo Consiglio comunale di approvare un regolamento, quelle regole vanno rispettate. Ci possono essere le interpretazioni e le piccole forzature. Quello che non ci può essere, e in questo caso c'è stato, è lo stravolgimento totale.

E' opportuno, quindi, rivotare e su questo credo che siamo tutti d'accordo. E' indispensabile procedere a modifiche regolamentari sostanziali, sia per quanto riguarda la composizione del Consiglio, tenendo conto di un aspetto che nella prima fase non abbiamo tenuto in debito conto. Cioè, l'adeguata rappresentatività tra le due comunità principali del nostro territorio, Melendugno e Borgagne. Il ruolo che all'interno di questa associazione deve rivestire l'assessore alle politiche giovanili. Sono tutti temi sui quali occorre, secondo un'opinione abbastanza diffusa, incidere profondamente nel nuovo regolamento.

Per questo chiediamo di approvare questo ordine del giorno modificando semplicemente laddove dice: dicembre 2006 e farlo diventare gennaio 2007.

SINDACO - Io non vedo materia del contendere perché in effetti avevamo concordato in quella sede questo. Avevamo concordato che il forum avrebbe fatto quel tipo di attività, che avrebbe individuato le modifiche statutarie da proporre al Consiglio e che avrebbe portato l'assemblea dei giovani a nuove elezioni. E' un qualcosa che stiamo facendo in più. Non ci sono problemi, ma comunque era un patto anche tra galantuomini che si stava portando avanti. Tanto è che il Consiglio si è riunito più volte, compatibilmente con gli impegni di tutti i giorni, a cominciare da Francesco Stella, il quale è un giovane studente che deve portare avanti il suo corso di studi. Comunque se vogliamo che il Consiglio si esprima non ci sono problemi. Gennaio 2007 è d'obbligo.

ASSESSORE STELLA - Io volevo intanto dire che il forum dei giovani, come state appurando, è un organo che serve alla comunità, se, come è vero, è la prima volta che i giovani partecipano in questo modo in questo Consiglio. Vorremmo che fossero di più. L'auspicio di tutti, maggioranza, opposizione, credo che sia questo. E con questo spirito è nato il forum dei giovani e con questo spirito vorremmo proseguire.

Naturalmente non si tratta di un'attività vincolante. Giustamente Antonio diceva che è uno strumento del Consiglio comunale, ma noi dovremmo cercare di fare qualcosa di più, cioè cercare di rendere i giovani partecipi soprattutto alla vita democratica del paese. Con questo spirito tutti quanti dobbiamo impegnarci e dobbiamo cercare di coinvolgere i giovani.

L'aspetto qualificante è soprattutto il fatto di dover in un certo modo seguire delle regole. Regole che spesso, vuoi perché è una questione legata ai più giovani o comunque si tende a stravolgere un po' il percorso che ognuno traccia... Da ora in avanti sappiamo bene che dobbiamo rispettare. E io sono d'accordo sul fatto di darci dei termini. Se ben ricordiamo quella sera, il 12 novembre, il Consiglio del Forum ha presentato un documento che abbiamo lasciato al Sindaco in cui ribadivamo la necessità di dover apportare le modifiche al regolamento con le eventuali sanatorie delle incongruenze. Soprattutto ci impegnavamo a che tutte le iniziative future fossero state rivolte al coinvolgimento e alla partecipazione maggiore dei giovani. E qui è chiaro che l'obiettivo è di far votare a Pasqua un obiettivo che deve portare una maggiore presenza dei

giovani, soprattutto fuori sede, che lavorano non a Melendugno o a Borgagne.

Io parlandone in sede di assemblea del forum dei giovani abbiamo visto come un documento come un qualcosa di eccessivo. Io credo comunque che studiando bene e vedendo le intenzioni della commissione è obiettivo di tutti fare tutte le cose con la massima trasparenza, investendo anche negli organi direttamente deputati, quindi il Consiglio comunale. Fare in modo che la comunità e il Consiglio comunale siano portati a conoscenza di ciò che è avvenuto.

Io e i giovani apprezziamo il tentativo di fare dell'organo, dello strumento Forum dei Giovani un qualcosa in più per la comunità. Da parte mia c'è questo, a noi inizialmente sembrava un po' riduttivo proprio perché si tende a dover accelerare sui tempi e quindi far venir meno alcune discussioni il mese di gennaio. Però è chiaro che dal punto di vista tecnico non possiamo andare oltre perché poi per febbraio e quindi marzo dobbiamo approvare il regolamento in Consiglio comunale.

Da parte mia non è intenzione quella di cercare di cavalcare né l'entusiasmo dei giovani, né dall'altro lato cercare di fare una ritirata. Questo assolutamente, non è intenzione mia come non è intenzione di tutti. L'obiettivo è quello di... Anche sul ruolo che... Precisiamo meglio questo punto, cioè sulle regole che tutti quanti dobbiamo darci. Tu parli di modifiche sostanziali legate alla rappresentatività. Su questo punto io volevo... Visto che alla fine è un organo composto dai giovani, non vorrei che fosse il Consiglio comunale a decidere sulla rappresentatività. Perché questo? Perché in Consiglio comunale, ribadendo l'organo Consiglio comunale, non è che noi decidiamo quanti debbano essere quelli di Melendugno e quanti quelli di Borgagne. E' un organo democratico, quindi nel momento in cui si tratta di votare, così come faremo, e ci sarà un maggiore consenso da parte dei giovani della comunità di Borgagne è chiaro che, così come è avvenuto ad ottobre, Borgagne possa avere la maggioranza. Fermo restando, però, che ci debba essere una rappresentatività minima sia della comunità di Melendugno che di Borgagne. Quattro di Melendugno e quattro di Borgagne.

Non è stato deciso nulla, però se dovesse accadere che votando democraticamente la frazione, benchè sia meno numerosa di Melendugno, abbia la maggioranza, noi non escludiamo nulla. Così come il ruolo del Presidente. Io lo dico in questa sede, io ho preso un po' le redini all'inizio perché ho pensato, essendo un'esperienza nuova e quindi una sperimentazione, che fosse opportuno, data la mia età, che il Presidente fosse l'assessore alle politiche giovanili.

Il Ministro Melandri ci comunica che è sua intenzione istituire un Forum nazionale dei Giovani presieduto proprio dal Ministro. In ogni caso, la cosa che voglio qui dire è che se da domani emergono le intenzioni da parte dei giovani di Melendugno che il Presidente sia un altro, o comunque votando un Presidente, io credo questo: il regolamento deve essere uno strumento di lunga durata. Siccome le nostre intenzioni sono queste, sarebbe opportuno anche decidere tutti insieme il ruolo che...

CONSIGLIERE SANTORO - Un chiarimento. Quando dici che le nostre intenzioni sono quelle di fare, le nostre forum?

ASSESSORE STELLA - Certo. Le intenzioni del forum dei giovani sono delle di dare un regolamento a lungo termine, cioè che non abbia una durata breve, quindi prevedere il ruolo dell'assessore alle politiche giovanili è vincolante anche per un immediato futuro. Dovremmo tutti quanti impegnarci a che la comunità di Melendugno conservi una delega alle politiche giovanili. E' una questione che noi vogliamo affrontare in maniera condivisa, partecipata. L'obiettivo di tutti è proprio questo.

Io colgo l'occasione per rimarcare questo aspetto. Cioè, fare in modo che lo strumento Forum dei Giovani sia uno strumento di tutti, non solo di alcuni, e cercare soprattutto di incentivare la

partecipazione dandoci delle scadenze precise. Quindi gennaio si porta in sede di commissione e poi di Consiglio il regolamento, così come la proposta discussa e votata in sede di assemblea del Forum dei Giovani e ad aprile si svolgeranno le nuove elezioni.

CONSIGLIERE POTT - Alcuni accorgimenti forse sono utili per evitare che ci siano dei disagi tra chi ha incarichi come organismi ufficiali, adulti, nella pubblica amministrazione e chi, come i giovani, si avvicinano al confronto politico attraverso il forum, che riuscirà, non riuscirà, grazie anche all'impegno degli amministratori... Sottolineiamo l'impegno particolare dell'assessore Stella, che poi è un giovane quasi coetaneo dei giovani del forum e questo agevola. E' opportuno mettere i giovani alla pari con gli anziani, è importante.

Su questa piccola questione che il Presidente debba essere... Non è calzante la questione del Forum Nazionale del Ministro Melandri. E' anche un fatto psicologico che il Presidente sia un giovane. L'assessore può essere presente ma per controllare, per aiutare. Io vedo anche nei partiti, quando ci siamo noi i giovani non parlano, però se ce ne andiamo si aprono e discutono. Quindi avere questa accortezza di metterli a loro agio, di non fare atteggiamenti paternalistici, è importante.

Proprio oggi ho sentito Frisullo che a RTS parlava di questo argomento e diceva di metterli alla pari ed evitare atteggiamenti paternalistici.

Volevo raccomandare solo questo. E poi evitiamo strumentalizzazioni politiche, lasciamoli crescere liberamente, tanto sanno ascoltare la televisione, la radio, sanno farsi un'opinione. Noi con molta discrezione seguiremo con favore l'evoluzione di questo interessante esperimento.

CONSIGLIERE SANTORO - Voglio precisare che sui temi regolamentari mi sono limitato ad elencarli avendo ascoltato gli umori. So e lo sappiamo tutti che i temi sui quali si stanno confrontando sono questi. Nel merito delle scelte che il Consiglio comunale farà su questi temi ne parleremo nelle sedi proprie. E' chiaro che le proposte che verranno dagli stessi ragazzi saranno la via primaria in quanto compatibili con quelle che sono le considerazioni che alla fine, ci piaccia o no, spettano a noi che siamo i costituenti, quelli che dettano le regole della convivenza all'interno di questo organismo.

Se seguito con discrezione, ma con attenzione, può formare davvero una generazione di futuri amministratori di questo Comune. Nella speranza che lo facciano meglio di noi.

CONSIGLIERE POTT - Per i tempi, attenzione, Pasqua è l'8 aprile.

SINDACO - Vedo, quindi, che siamo tutti d'accordo sull'importanza di questo strumento di partecipazione democratica. Cerchiamo di non mortificare e non scoraggiare i giovani. Mi sembra che stiano andando tutti in questo senso. E' qualcosa di importante che va oltre il Comune di Melendugno.

L'altro giorno è arrivata una comunicazione da parte del Ministero per le Politiche Giovanili. Il Ministro Melandri ha chiesto ai Comuni se ci sono organismi rappresentativi dei giovani. Noi abbiamo avuto il piacere di rispondere positivamente, tanto è che hanno chiesto dati su queste consulte per i giovani che noi trasmetteremo quanto prima.

Se non ci sono altri interventi io direi di approvare questo ordine del giorno con le modifiche proposte. Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Poiché c'è qualcosa che riguarda i ragazzi, anche questo è abbastanza importante

perché è stato istituito nel 2003 il Consiglio comunale dei ragazzi, però non è che abbia operato più di tanto. L'assessore Santo attraverso una serie di incontri ha preparato questa modifica al regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi. Se vogliamo votare per l'inversione dell'ordine del giorno, votiamo. Si discute il punto numero 9.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 8 O.D.G. (EX PUNTO 9)

Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi approvato con deliberazione C.C. n. 90/2003. Modificazioni.

ASSESSORE SANTO - L'esigenza di rilanciare questo istituto di partecipazione si lega proprio a queste considerazioni che abbiamo fatto. Io non mi voglio dilungare. C'è oggettivamente una crisi di partecipazione, un deficit di democrazia. Solo sporadicamente questo Consiglio ha il piacere e l'onore di vedere un pubblico tanto nutrito. Purtroppo noi che abbiamo poco poco di anzianità politica in più sappiamo che prima non era così. Ci dobbiamo tutti interrogare, non è nelle mie intenzioni fare la morale o tirare le orecchie. Caso mai dovremmo, ognuno per la nostra parte, riflettere sul perché si sta andando sempre più ad una deriva di disaffezione rispetto alle istituzioni. Ben vengano tutte le iniziative, compresa il rilancio, perché di questo si tratta, del Consiglio comunale dei ragazzi.

Come sapete, c'è un articolo dello Statuto comunale, il 37 bis, che prevede nel comma 2 l'istituzione di questa forma, di questo istituto di partecipazione. Ovviamente l'intento è pedagogico, è inutile dire che è una specie di gioco che i ragazzi farebbero con le istituzioni, ma è un gioco educativo per prepararli nella speranza che. Che cosa abbiamo fatto? Anche su proposta delle insegnanti abbiamo rivisto alcuni articoli, abbiamo un po' calendarizzato meglio queste scadenze. I colleghi dell'opposizione sanno che ne abbiamo parlato in commissione, queste proposte venute dalle insegnanti sono condivisibili. Questo progetto nasce, voglio ricordarlo, dalla scuola e facciamo nostro perché meritevole di accoglimento. Dopo di che di significativo per sostanziare questo istituto abbiamo previsto un articolo finale, il 21, che prevede questo: "Che al Consiglio comunale dei ragazzi si assegnerà un fondo annuo". Potremmo riempirla anche di un numero. Per il momento si dice che si assegnerà un fondo annuo che sarà gestito dallo stesso Consiglio comunale dei ragazzi per esigenze didattiche o di funzionamento della scuola o per altre finalità sociali e culturali e di intesa con il dirigente scolastico. E' una cosetta, non chiedetemi quanto perché io girerei la vostra domanda al collega che tiene la cassa. Però qualche cosa che via di simbolico sarà data a questi ragazzi. Nella loro autonomia potranno dire che di 500 euro potranno farne questo, questo e questo. E' un espediente per cercare di invogliarli alla partecipazione. Una goccia piccola, ma significativa.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io mi riallaccio alla fine della relazione dell'assessore Santo, il quale sicuramente per una questione caratteriale ha detto che è una piccola cosa. Invece non è una piccola cosa, è una grande cosa. E questa è una cosa che vale per il Consiglio comunale dei ragazzi come vale per il forum dei giovani o per qualsiasi altro organo che noi possiamo istituire, nel senso che questi organismi funzionano se non vengono sopraffatti da quella che io chiamo la sindrome della inutilità. Devono in qualche modo avere ragione anche nei fatti di quello che si farà. Questo lo si può fare sia nel momento in cui fanno proposte, che la Giunta, gli amministratori si impegnano a discutere, sia nel far sentire l'utilità anche assegnando un fondo annuo che noi ci auguriamo che sia abbastanza sostanzioso. Nessuno si aspetta decine di migliaia di euro, ma sicuramente qualche

centinaia di euro il Comune di Melendugno sicuramente sarà in grado di darli al Consiglio comunale dei ragazzi.

Io non so se sarà mai possibile per il Forum dei Giovani poter fare qualcosa, ma poter dare la possibilità di sapere che una certa somma può essere destinata a scelte fatte dal Forum potrebbe essere un'ulteriore cosa che incentiva una partecipazione diversa. Questa è una cosa, tra l'altro, assessore che noi chiedemmo anche con il tuo partito, quando fu approvato il regolamento nel 2003. Chiedemmo che già da allora si desse il senso di questa cosa affidando delle somme al Consiglio comunale dei ragazzi. E sia pure con un po' di ritardo plaudiamo l'iniziativa.

SINDACO - Io dico che a parte la previsione di dotare il Consiglio dei ragazzi di somme per le attività del Consiglio stesso, ci sarà sicuramente una forma di consultazione, di acquisizione dei pareri da parte del Consiglio comunale dei ragazzi. Voi sapete benissimo che noi incassiamo 20.000 euro per il canone per le antenne. Noi con delibera di Giunta abbiamo vincolate quelle somme per iniziative di carattere sociale, oppure per comprare attrezzature per parchi, giardini e scuole. Una parte di queste somme potremmo non dico destinarle al Consiglio dei Ragazzi, ma chiedere ai ragazzi come impegnarle al meglio. Questo è un esempio. Così potrebbero utilizzare più fondi comunali.

Poi una cosa di carattere tecnico. Sto notando qualcosa che non va alla lettera L Art. 11, svolgimento delle elezioni. Si parla di gennaio, ma credo che sia un errore. Dopo la campagna elettorale, candidature, elezioni etc. etc., il tutto finirà presumibilmente a fine aprile, maggio, però qui dice che entro il mese di gennaio si svolgerà la prima riunione del Consiglio. Forse è sfuggita questa cosa. Se concludiamo tutto entro maggio il Consiglio comunale non può essere a gennaio.

ASSESSORE SANTO - Si voterà ad aprile, quindi entro maggio.

SINDACO - Modifichiamo quindi.

ASSESSORE SANTO - Esatto.

SINDACO - Entro il mese di maggio.

ASSESSORE SANTO - Certo, è sfuggito.

SINDACO - Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione con questa correzione di errore materiale. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti



## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 9 O.D.G. (EX PUNTO 7)

Modifica del Regolamento per l'imposta Comunale sugli Immobili.

SINDACO - Qui si parte da una proposta formulata dai gruppi di minoranza e riguarda le aree pertinenziali degli immobili ai fini dell'assoggettamento imposta ICI. C'era stata una proposta iniziale presentata dai gruppi di minoranza. Poi comunque siamo andati in commissione consiliare e avremmo concordato un testo che sta bene a tutti, tranne in una parte relativa all'estensione dell'area da considerare come pertinenza dell'abitazione principale. Io tecnicamente vi dico che nella bozza di delibera abbiamo introdotto non commi ulteriori all'Art. 8, regolamento ICI, ma un Art. 8bis che regola le aree pertinenziali dell'immobili. Ora passo la parola per la relazione al vice Sindaco o volete iniziare voi? Prego Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Grazie Sindaco. Praticamente, a giugno i consiglieri di minoranza hanno presentato una proposta di modifica del regolamento ICI relativamente all'esatta disciplina delle aree pertinenziali da considerarsi tali per effetto dell'Art. 817 del Codice Civile, alla luce delle sentenze che si sono susseguite nell'ultimo periodo.

Dopo lungo approfondimento, perché stiamo parlando di una proposta presentata nel giugno, siamo in tempo a modificare il regolamento, perché il regolamento stesso va modificato prima dell'inizio dell'anno finanziario. Questo tempo ci è servito un po' ad approfondire e a concordare perché la esigenza della problematica è diffusa. Dal punto di vista giurisprudenziale ci sono delle sentenze a favore e contro rispetto a questa proposta che noi andremo a fare, come, d'altra parte, ci sono stati degli interventi a livello nazionale. Tanto è che l'agenzia delle entrate ha proposto esattamente l'opposto di ciò che la Cassazione ha sentenziato.

Per esempio, c'è stata una circolare del febbraio 2006, la n. 32, che in merito alle agevolazioni spettanti sull'IVA della prima casa considerava le aree pertinenziali solo quelle graffate e non anche ciò che stiamo dicendo noi. Noi riteniamo che sia equo, giusto ed opportuno disciplinare questa materia inserendo un Art. 8 bis nel regolamento dell'ICI che si intitola "Aree edificabili di pertinenza dell'abitazione principale". E diciamo che sono considerate pertinenze dell'abitazione principale le aree edificabili pur se autonome catastalmente contigue alla suddetta abitazione e ad essa asservite durevolmente e della estensione massima di cinque volte l'area di sedime.

Informo i consiglieri comunali presenti che non fanno parte della prima commissione che qui c'è la diversità di vedute rispetto alla proposta fatta dai consiglieri di minoranza che parlavamo di dieci volte l'area di sedime. Per cui nel corpo della delibera abbiamo inserito questo "cinque volte" e si aprirà la discussione.

Anche io avrei da aggiungere una cosetta all'interno della delibera. "Le predette aree non sono assoggettate all'imposta quando ricorrono le seguenti condizioni: sussista l'elemento soggettivo di destinazione dell'area a servizio ad ornamento dell'abitazione. Tale destinazione deve essere autodichiarata dal proprietario. Sussista l'elemento oggettivo di una prerocenzione per l'abitazione all'area contigua al fine di evitare comportamenti elusivi dell'imposta. Qualora il contribuente ponga in essere atti idonei a far venire meno i requisiti della pertinenzialità, come sopra definiti, l'area di cui al comma 1 non è più considerata pertinenziale. In tal caso il contribuente è tenuto a

corrispondere la sola imposta retroattivamente fino all'anno di imposta non caduta in prescrizione". Poi continua: "Qualora le aree fabbricabili di cui al comma 1 siano totalmente intercluse, si considerano pertinenze ai fini della non assoggettabilità all'imposta, indipendentemente dalla loro estensione". Qui volevo aggiungere, se siamo tutti d'accordo: "Fermo rimanendo quanto al comma precedente", cioè sia la dichiarazione, ma anche il recupero eventualmente nel momento in cui quelle aree intercluse vengano utilizzate per altri volumetrie che potrebbero essere in qualche maniera fatte dall'abitazione esistente. Non so se rendo l'idea. Pur essendo area interclusa esprime una volumetria. Se quella volumetria viene usata a quel punto uno rientra nella tipologia precedente, cioè si va a recuperare l'imposta sino all'anno di prescrizione. Non so se mi state seguendo. Siccome nel testo della delibera non c'era questa ripresa...

CONSIGLIERE SANTORO - Non c'è perché non ce l'abbiamo voluto mettere.

VICE SINDACO - Non mi risulta perché lo abbiamo detto verso la fine.

CONSIGLIERE SANTORO - In sostanza, noi prima abbiamo disciplinato le pertinenze, poi abbiamo affrontato un tema specifico, cioè le aree intercluse. La differenza è: quando si parla di pertinenze si presuppone la presenza di un fabbricato, quando si parla di aree intercluse la presenza del fabbricato non...

VICE SINDACO - Non necessariamente perché possono essere intercluse la fabbricati.

CONSIGLIERE SANTORO - Se ti ricordi abbiamo convenuto che mentre il venir meno della pertinenzialità fa scattare il recupero nei termini di prescrizione, il venir meno della interclusione dell'area fa scattare l'imponibilità ma non con effetto retroattivo. Di questo ne abbiamo parlato e abbiamo detto che è bene tenere distinte le due cose.

VICE SINDACO - Io non ricordo questa parte. Rimane il fatto che mi sembra una differenza di giudizio rispetto alle tue cose che sono distinte ma sono uguali. Rimane il fatto che quelle aree intercluse... La volumetria la si può sempre recuperare in qualsiasi momento. Al di là se c'è o non c'è il fabbricato, io ho un bene immateriale. Fisicamente in quel momento non lo posso fare, però ci sono delle aree intercluse che sono intercluse, appunto, dalla casa. Io posso presentare un progetto di edificabilità chiedendo la maggiore volumetria. E da dove viene espressa? Da quelle aree intercluse, mi sembra ovvio. Nel momento in cui metto in atto questa mia volontà, che è l'inverso rispetto a quello che ho dichiarato, scatta il recupero dell'imposta, sennò faccio il furbetto.

SINDACO - E' un dialogo aperto senza posizioni prestabilite. C'è una differenza tra le aree intercluse, perché quello che dici tu è una possibilità data solo al proprietario dell'abitazione principale, mentre per gli altri casi è l'area contigua. In questi altri casi, il proprietario dell'abitazione principale può spogliarsi della sua pertinenza e venderla a terzi o edificarla direttamente. Sono due casi distinti. L'utilizzazione economica è data soltanto al proprietario dell'area interclusa. Non a tutti.

(Seguono interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - Era la domanda che volevo fare io.

VICE SINDACO - Su questo sono d'accordo. Se però l'area tu puoi venderla, è sempre area edificabile.

SINDACO - Però non stiamo abolendo il requisito dell'edificabilità perché se uno preleva si frega quella volumetria del suo terreno, non è che puoi costruire ancora.

CONSIGLIERE CORVINO - Quando sopraeleverò pagherò l'ICI per la sopraelevazione, ma non mi chiedi gli arretrati.

VICE SINDACO - Sul tetto è chiaro che non si può pretendere, però stiamo parlando di aree intercluse, di zone edificabili che non possono essere fisicamente utilizzate dal punto di vista della edificabilità. Per esempio, l'esempio che ha fatto il Sindaco. Il frazionamento dell'area e l'acquisizione di un confinante non penso che la venderà come zona agricola quell'area, la venderà come zona edificabile, quindi prendendo dei soldi sostanziosi. Da questo punto di vista io volevo insistere nel mettere questo emendamento, cioè considerarla alla stregua delle aree di pertinenza. Secondo me, e concludo, sono da inserire nella stessa tipologia che avevamo discusso prima, fermo restando che è materia di contenzioso questa. Contenzioso nel senso che ci vorrà impugnare eventuali atti che questa amministrazione vorrà fare, io ritengo in linea di principio in qualità di assessore ai tributi di questo Comune che c'è un altro aspetto: è bello parlare di spese, ma responsabilmente bisogna capire da dove vengono le entrate. E' unica la situazione, per cui non è una battuta nei riguardi del mio assessore Santo, laddove si inserisce. Sarebbe opportuno dire da dove devono provenire quelle somme. E' molto educativo da questo punto di vista, perché è bello parlare di fondi, però è più completo parlare anche della provenienza di questi stessi. Grazie.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Arrivo solo alla fine a proposito di aree intercluse. Noi abbiamo inteso presentare questa proposta di modifica del Consiglio comunale proprio perché avevamo osservato che c'erano diverse pronunce giurisprudenziali che erano pro e contro il considerare questo tipo di aree come pertinentziali, quindi assoggettabili o meno all'imposta. Lo stesso fatto che ci fossero pronunce giurisprudenziali diverse dimostra anche quella che è la ratio della proposta, ossia che è una materia che la legge non regola bene e che dà spazio a contenzioso. Il regolamentarla voleva, appunto, eliminare possibile spazio di contenzioso andando a disciplinare quello che la legge non disciplinava bene. Almeno finché avremo potere regolamentare... Io come mia abitudine non ho ancora letto la Finanziaria perché ho l'abitudine di leggerla dopo che è stata approvata definitivamente perché se segui gli emendamenti c'è da ammattire. Pare che la Finanziaria contenga una forte limitazione alla potestà regolamentare del Comune in materia di tributi locali, quindi può darsi che prima o poi non potremo più fare queste cose. Comunque la ratio era essenzialmente questa.

In realtà il testo che poi è uscito dalla commissione consiliare è peggiorativo nei confronti dei contribuenti su più di un punto rispetto a quello che avevamo proposto noi. Perché noi parlavamo semplicemente di abitazioni, mentre il testo finale parla di abitazione principale. Dicevamo l'evento della pertinentzialità, quindi la fabbricabilità dell'area anche ai fini impositivi avveniva da quando avveniva la richiesta di edificazione o qualsiasi altro atto. L'abbiamo fatto diventare nel testo concordato, nel senso che sia per l'abitazione principale sia per il retroattivo abbiamo convenuto di trovare quella soluzione intermedia e l'abbiamo fatto diventare retroattivo. L'unica cosa, invece, sulla quale ognuno è rimasto sulle proprie posizioni è che

l'area... Dovesse essere esteso fino a cinque volte l'area di sedime, noi avevamo proposto dieci volte. Sulle entrate noi non abbiamo visto grossi sconvolgimenti, anche se abbiamo aderito alla richiesta della maggioranza di limitare molto la possibilità di accedere al beneficio. Del resto una legge di appena un anno fa, dicembre 2005, ha ampliato la base imponibile che ha portato entrate. Stiamo parlando, quindi, di togliere una piccola parte delle maggiori entrate che si sono verificate sulla base di quella legge di appena un anno fa. Restituirla, quindi, diversamente sotto forma di regolamento. Per cui problemi di entrate di fatto non ce ne sono. Abbiamo ritenuto di aderire a un'ulteriore limitazione sia con l'effetto retroattivo, sia con la limitazione all'abitazione principale. Restiamo della nostra idea sulle dieci volte, tanto è vero che rispetto al testo concordato, che non è più nostro, proponiamo comunque l'emendamento delle dieci volte rispetto alle cinque che si ponga ai voti.

Quanto alle aree intercluse non sono d'accordo sul mettere altra carne a cuocere per un motivo molto semplice: sono fattispecie di fatto completamente diverse, perché la norma che noi abbiamo messo di retroattività è al fine di evitare comportamenti elusivi. Comportamenti elusivi nel caso dell'area interclusa non possono esserci, perché per lo stato di fatto delle cose non c'è la possibilità di costruire fino a che non viene messo in essere un atto che in qualche modo faccia venire meno l'interclusione. Non c'è, quindi, il comportamento elusivo sì. Ci può essere nella pertinenza. Nell'interclusione non c'è, deve avvenire un atto fisicamente violento perché si elimini l'interclusione. E' chiaro che nel momento in cui faccio venir meno l'interclusione, in realtà sto agendo sull'oggetto principale dell'imposta che era l'abitazione. In qualche modo io devo abbattere qualcosa, quindi già questo mi modifica l'oggetto principale dell'imposta, non la pertinenza. Non è il caso, quindi, di aggiungere...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - Ci può essere comportamento elusivo tanto è vero che lo regolamentiamo facendo pagare il tributo retroattivamente, ma nell'area interclusa non c'è, quindi la retroattività non ha senso.

SINDACO - C'è meno circolazione del bene della ricchezza con l'area interclusa. Quindi rimanete sul discorso di dieci?

VICE SINDACO - Il discorso cinque dieci. Sulle altre in commissione eravamo d'accordo. Insisto sulla questione dieci cinque volte e mi dispiace non essere più preciso... Non si tratta di sette volte. Secondo me siamo sul giusto, tanto è che... Non so essere più preciso. Al mio ufficio mi hanno detto, perché ho parlato con una dirigente molto brava, che in un altro caso la legge n. 413... Noi facciamo sei volte il sedime, però non so essere preciso.

SINDACO - Noi eravamo partiti come maggioranza valutando la possibilità di...

CONSIGLIERE SANTORO - Assessore, se arrivate a sette votiamo l'unanimità.

SINDACO - Motiviamo perché per noi già il cinque è tanto. Noi eravamo partiti dal due, poi siamo andati al tre, poi cinque. Però, guardate, quello che può apparire come un'azione di equità fiscale potrebbe diventare una disparità. Io, contrariamente a quello che pensa la mia maggioranza, penso che in questo caso uno, considerando l'elemento tempo, può avere anche 15 volte l'area di sedime come pertinenza. Perché? Perché se io oggi faccio una casa con il giardino e la graffo, ho una casa di 200 metri e il giardino di 1.000 metri. Poi dopo un anno, due, compro il terreno

accanto, che pur essendo autonomo catastalmente come particella, compro 2.000 metri altri e se facciamo per dieci ho 4.000 metri di pertinenza. Loro dicono che una cosa esclude l'altra, io credo che non sia possibile. Se fossi io il contribuente lo farei.

Vi sembra parità di trattamento se accanto c'è una persona che ha 2.000 metri ma non ha la casa sopra e deve pagare l'ICI? Mentre chi ha la casa e ha 2.000 metri accanto non la paga perché dice che è pertinenza? Stiamo attenti, non la ampliamo molto perché cinque è già tanto ed andiamo oltre quello che decidono gli altri enti ed oltre altri Comuni d'Italia. Anche perché il nostro regolamento è fatto bene, regola le pertinenze. Dice che pur se autonome catastalmente, riporta pari pari ciò che dice l'Art. 817 e parla di abitazioni principali. Nell'Art. 8 l'unica cosa che non va è che al secondo comma spiega quali sono le pertinenze e non sono le aree. Noi dobbiamo dire che è pertinenza anche l'area scoperta edificabile, però la definizione della pertinenza è chiara, andrebbe bene, perché parla di abitazione principale, di autonomia catastale, parla di asservimento, quindi ci sarebbe la regolamentazione. Con l'8 bis che introduciamo oggi diciamo che questo vale anche per le aree pertinenziali scoperte edificabili e introduciamo quella garanzia antielusiva dicendo che devono pagare retroattivamente l'ICI.

CONSIGLIERE POTTI - Presidente, per dichiarazione di voto. Noi abbiamo concordato in commissione dopo aver approfondito questa innovazione nel regolamento. Devo dare atto alla minoranza della sensibilità che hanno avuto per affrontare questo problema ed anche del senso di responsabilità della maggioranza che ha recepito la segnalazione delle minoranze. Abbiamo trovato una soluzione equa. Certo, chi vuole di più può andare anche al Catasto. Il Catasto è di manica larga, ti consentono le aree di pertinenza fino a dieci volte. Probabilmente se non ci saranno modifiche dal primo di ottobre le funzioni catastali passeranno per legge finanziaria ai Comuni. Sarà anche opportuno vedere come organizzarci per recepire questo nuovo servizio. Abbiamo, quindi, fatto una cosa dovuta. C'era un'incertezza legislativa, c'erano tante iniziative di altri Comuni. Alcuni le aree pertinenziali le facevano al doppio del sedime, altri calcolando in maniera da coprire tutta la superficie valida ai fini di quell'indice di fabbricazione. Ci sono state tante scelte. Anche io ritengo che pur essendo a volte un tentativo elusivo da parte di chi vuole asservire molta area, in generale è anche vantaggiosa per i cittadini che aree all'interno del centro abitato non siano lottizzate e siano date alla speculazione edilizia e rimangono come giardini ed aree verdi a vantaggio della collettività. Però la scelta è equilibrata, quindi il nostro voto è favorevole. Io devo allontanarmi perché mi hanno chiamato per alcuni problemi. Colgo l'occasione per salutare la Segretaria comunale che abbiamo appreso sarà trasferita al Comune di Tricase, quindi tanti auguri per il suo nuovo incarico. Forse questo è l'ultimo Consiglio comunale per quest'anno, ci auguriamo che quanto prima possiamo salutarla in altre circostanze. La ringraziamo per il lavoro svolto in questa amministrazione e faccio tanti auguri per la sua futura carriera.

SINDACO - Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE SANTORO - Niceta ha detto che insistiamo sulle dieci volte. Abbiamo sentito un sei.

SINDACO - No, Antonio, non contrattiamo, è squalificante per il Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO - Abbiamo detto che possiamo votare all'unanimità sul sette. Valutate.

VICE SINDACO - Il sette addirittura.

CONSIGLIERE SANTORO - Insistiamo sul dieci.

CONSIGLIERE CORVINO - Noi chiediamo che si voti l'emendamento sul dieci perché vogliamo evitare alle persone il fastidio della graffatura.

SINDACO - Può essere problematico allargare molto. Il cinque è già tanto. Io comunque accolgo quello che dice il vice Sindaco, andiamo al sei. Credo che l'impatto sui contribuenti sarà minimo.

(Segue una discussione fuori microfono)

SINDACO - Chi è favorevole per la proposta presentata con il cinque?

VICE SINDACO - Ma questa è già cinque, loro presentano un emendamento.

SINDACO - State proponendo l'emendamento al cinque.

CONSIGLIERE SANTORO - Al testo formulato dalla commissione che partiva dal cinque e sul quale noi avevamo espresso una riserva, oggi noi formuliamo un emendamento al dieci.

SINDACO - Votiamo per l'emendamento finalizzato all'estensione al dieci. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 3

CONTRARI n. 9

SINDACO - Votiamo per il tutto.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

PUNTO 10 O.D.G. (EX PUNTO 8)

Esternalizzazione del servizio scuolabus.

SINDACO - E' un'altra scelta di esternalizzazione del servizio.

ASSESSORE SANTO - Sappiamo tutti di cosa stiamo parlando. Mi pare che abbiamo anche osservato quelle che sono le procedure di rito, ne abbiamo parlato anche in commissione. Pacificamente siamo arrivati ad una conclusione che è da fare questa cosa. In buona sostanza è quasi una scelta obbligata, dovuta per un fatto di contrazione di personale e di rivisitazione dell'organizzazione degli uffici e delle risorse umane. Abbiamo problemi riguardanti l'autista, ma soprattutto abbiamo a che fare da un po' di tempo con qualche difficoltà a proposito del servizio di accompagnamento dello scuolabus. Per queste ragioni e comunque senza nessun aggravio di spesa rispetto a quello che è il costo attuale, abbiamo intenzione di esternalizzare questo servizio. Di questo si tratta e ne abbiamo parlato, mi pare che ci fosse l'accordo anche da parte vostra.

CONSIGLIERE SANTORO - Confermiamo che l'itinerario che ci ha illustrato l'assessore è perfettamente condivisibile ed anche la motivazione che ci ha prospettato in commissione. Tra l'altro è una risposta ad una piccola osservazione che avevo fatto proprio io nell'ultimo Consiglio comunale, quando abbiamo approvato il piano per il diritto allo studio. C'è un problema sul trasporto degli alunni, quindi questa può essere l'unica strada la percorrere seguendo correttamente le procedure per risolvere questo problema. Annuncio il voto favorevole del gruppo.

VICE SINDACO - (Interviene fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTORO - Te lo spiego subito, perché visto che sono presenti tutti i capigruppo...

VICE SINDACO - Se ci dobbiamo affezionare possiamo stare a parlare qui per ore ed ore su formalismi. Io ho apprezzato moltissimo ciò che abbiamo fatto in quella commissione perché siamo arrivati all'unanimità su un punto.

CONSIGLIERE SANTORO - Non ci addentriamo in questo perché la cosa è un po' diversa.

SINDACO - Possiamo votare. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2006

#### PUNTO 11 O.D.G. (EX PUNTO 10)

Deliberazione C.C. n. 52/2005 avente ad oggetto: "Studio di impatto ambientale formulato dalla Ditta Ecolio srl per l'impianto sito in località Masseria Zappi". Precisazioni.

SINDACO - Se vi ricordate, in quella sede il Consiglio comunale chiedeva la chiusura attraverso la revoca immediata delle autorizzazioni da parte della Provincia alla società Ecolio. In seguito al dibattito è emerso che oltre alla revoca, la chiusura immediata, si proponesse anche un processo di dismissione dell'impianto. Nel deliberato, invece, è risultato che oltre al processo di dismissione si proponeva riconversione. Si chiudeva così: "Si chiede agli organi preposti l'avviamento di un concreto e graduale processo di dismissione o riconversione dell'impianto", mentre dal verbale stenotipistico si parla solo di dismissione. Non risulta altro. Se vogliamo considerare questa delibera come una semplice precisazione rispetto a quella deliberata è un discorso. Se vogliamo riaprire, invece, la discussione sulle scelte politiche di questa amministrazione possiamo farlo oggi o in altri momenti. Ma comunque io credo che qualsiasi proposta di riconversione dovrà comunque passare da un Consiglio comunale, dalla Provincia, dalla Regione.

Ora, verificando con gli uffici il verbale di stenotipia abbiamo visto che c'era una mia dichiarazione finale che diceva: "Al punto 6 c'è già scritto di reiterare alla Provincia le richieste di revoca dell'autorizzazione al trattamento dei rifiuti gestiti nella sezione termica. In subordine possiamo chiedere all'unanimità che venga concordato un piano di dismissione e di risanamento. Dovremmo aggiungere una richiesta di dismissione graduale dell'impianto entro un certo periodo di tempo. Possiamo procedere alla votazione della delibera così come modificata?". Non vorrei che quel riconversione fosse effettivamente risanamento, anche se poi sembra che questo termine, riconversione, sia uscito nel Consiglio comunale. Qualcuno lo ha proferito fuori dagli interventi fuori verbale, fuori registrazione, che risulta dal verbale di stenotipia.

Senza farla lunga, se volete possiamo modificare in questo senso, cioè dire che così come risulta dai verbali di stenotipia, a seguito del mio intervento finale, si dice riconversione e risanamento dell'impianto. Ci adeguiamo a quello che risulta dai verbali.

Noi proponiamo oggi: "Di richiedere agli organi preposti l'avviamento di un concreto e graduale processo di dismissione e risanamento dell'impianto, prevedendo nel contempo un ragionevole periodo transitorio".

CONSIGLIERE SANTORO - Concordo sulla procedura da seguire, nel senso che si tratta di una precisazione. I colloqui che abbiamo avuto su questo argomento e poi anche l'interrogazione che ho fatto è finalizzata a fare emergere dagli atti ufficiali quale era la reale volontà espressa dal Consiglio comunale. Può essere giusta, sbagliata, però quello è quello che abbiamo detto. Quindi mi sta benissimo che si precisi quale era la volontà politica dell'organo, però, permettetemi, è stato detto, rileggendo i verbali, che addirittura il concetto di riconversione lo avrei espresso proprio io. Allora lo voglio chiarire in Consiglio comunale perché l'ho chiarito di fronte all'opinione pubblica in mille modi, forse in una posizione sbagliata. La mia personale posizione, fin dal primo momento in cui è emerso un problema Ecolio, cioè pubblica assemblea nella scuola media, è stata



quella di non aver alcun interesse a verificare l'esistenza di autorizzazioni, l'eventuale impatto inquinante sull'ambiente. Nulla di tutto questo mi interessa. Mi interessa, invece, scongiurare che la presenza di questo impianto nel nostro territorio sia presupposto per un suo ampliamento tecnico e dimensionale tale da portare a Melendugno qualsiasi tipo di rifiuto. Siccome l'esistenza stessa di un impianto ha in sé questa potenzialità io sono stato sempre per la chiusura dell'impianto, per inutilità venuto meno il motivo per il quale era stato approvato anche quello. Anche sui metodi di approvazione di quell'impianto ci sarebbero romanzi da scrivere.

Questa è stata la mia personale posizione. Può essere giusta, sbagliata, può essere condivisa, non condivisa, ma quella è, quindi io di riconversione non voglio francamente sentir parlare perché ritengo che possa essere un ulteriore danno per il territorio. Mi spiace che Zeman, lo voglio dire, sia ritenuto dal capogruppo del Partito Socialista più importante di questa piccola grande precisazione che stiamo facendo questa sera. Mi spiace davvero perché per un attimo ho creduto che il Gruppo Socialista, o i leader del Partito Socialista, su questo argomento stessero uscendo dall'ambiguità. Vedo che così non è. Si preferisce rimanere nell'ambiguità, io non posso che prenderne atto e continuare a dire con chiarezza come la pensa. Così come riconosco al Sindaco che in una certa fase, invece, ha tenuto un atteggiamento che non ho condiviso, riconosco al Sindaco che da Sindaco ha tenuto un atteggiamento su questo argomento molto fermo. Tanto è che quando abbiamo parlato di questo argomento difficilmente abbiamo avuto diversità di vedute. Però registro questo atteggiamento del quale i leader del Partito Socialista renderanno motivazione alla pubblica opinione.

SINDACO - Consigliere, la nostra posizione coincide, tanto è che siamo stati noi a chiedere la revoca dell'autorizzazione, la chiusura immediata, siamo stati noi a provocare una valutazione di impatto ambientale presso la Regione. Sull'Ecolio la pensiamo tutti allo stesso modo, compreso il Gruppo Socialista e l'onorevole Potì, il quale ha votato insieme a noi all'unanimità un provvedimento con cui si chiede la revoca immediata e la chiusura. Lo ha detto a noi ed anche a voi che lui non ha mai proferito questa parola. A lui sembrava di averla sentita da qualcun altro ma non l'ha detta lui, quindi non è che lui vuole la riconversione. Anzi, è tutto l'opposto. Concorda nel fatto che quello era l'argomento, chiedere la revoca e ha portato avanti la questione insieme a tutti noi, all'unanimità. C'è stata una condivisione assoluta di quello che pensiamo.

La passione calcistica può essere... Poiché l'argomento riguarda solo una precisazione su una delibera precedente e che non altera la sostanza, cioè la revoca delle autorizzazioni, non credo che sia ambiguo il comportamento del capogruppo dei Socialisti, il quale più volte ha votato la richiesta di una chiusura immediata.

VICE SINDACO - Io non so come esprimere questo mio concetto, però la delibera che è in discussione, queste precisazioni, non vorrei... perché l'argomento è troppo importante per la nostra comunità. Non vorrei sfiorare nelle mie precisazioni, però si dà adito a delle strumentalizzazioni. Non è il caso molto probabilmente dell'Avvocato, né io voglio fare l'Avvocato dei miei leader. Sappiamo tutti come la pensano i Potì. Non hanno da dimostrare nulla dopo 40 anni di governo di questo paese. Non tocca a me ovviamente difenderli perché mi pare che il popolo di Melendugno si sia espresso per 40 anni sulla loro gestione, però vorrei tornare su una questione di forma.

Mi dovete dire a che cosa serve la discussione di oggi. Ogni Consiglio comunale si apre approvando le delibere della seduta precedente.

CONSIGLIERE SANTORO - No, i verbali.

VICE SINDACO - I verbali. Mi dovete dire perché nella volta successiva nessuno si è accorto che c'era questa discrasia rispetto alla... Mi sbaglio? Si doveva eventualmente... a proposito di forma.

SINDACO - Mi sembra che l'avesse rilevato nel verbale successivo. Ma è un errore materiale.

VICE SINDACO - Damiano ha fatto un intervento l'altra volta assolutamente sorprendente, tanto è che l'assessore Santo si è sorpreso favorevolmente rispetto alla posizione del Partito Socialista. E' inutile giocare intorno a questa questione. Noi abbiamo detto che siamo per la chiusura. Lo abbiamo detto con una alzata di mano all'unanimità. Non vedo perché si debba giocare su questo argomento, non capisco il motivo.

Io non sono d'accordo sulla modificazione rispetto a quella che c'era prima. Vogliamo che l'Ecolio chiuda. Punto.

SINDACO - La delibera non dava adito ad ambiguità di sorta. Chiediamo la revoca, la chiusura immediata.

CONSIGLIERE SANTORO - Spiego. Su Ecolio io non gioco. Ho detto che non sono nelle condizioni di fare alcuna guerra, ma ho una posizione. Ce l'ho dall'inizio e continuo ad averla. Può essere giusta, sbagliata, condivisibile, non condivisibile, ma quella è. Se non è chiaro il perché ho voluto formulare questa interrogazione lo ripeto.

Hai ragione, in apertura di ogni Consiglio comunale c'è l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Laddove per verbali della seduta precedente potrebbe intendersi questi, cioè la trascrizione. La trascrizione è perfetta, è coerente, tanto è vero che io della trascrizione mi sono servito per poter intavolare questo problema. Dove sta l'inghippo? Non sta nel verbale, cioè nella trascrizione, ma nella delibera, cioè quell'atto amministrativo nel quale la volontà espressa nel verbale viene riportata in forma sintetica, in forma di decisione. Lì, diversamente da quello che c'è scritto qui dentro, si aggiunge una parolina: o conversione. Io, siccome ricordavo di quello di cui si è dibattuto ho detto: no, di conversione non si è parlato.

Per inciso, siccome ritengo di essere nella giusta misura intellettualmente onesto, quando sono intervenuto su questo argomento ho detto: è stata anche colpa mia che non sono andato a leggermi le deliberazioni. Ho riconosciuto che è stata una mia carenza. Quando poi, però, queste deliberazioni mi sono cadute sotto gli occhi, l'incongruenza l'ho rilevata. Chiedo venia, quindi, se ho omesso di andarmi a leggermi le deliberazioni, ti posso assicurare che da quel giorno me le leggo tutte, però, caro assessore, tra dismissione e risanamento e dismissione e riconversione c'è il mare in mezzo. Dismissione e risanamento siamo tutti d'accordo, compreso l'onorevole Potì. Oggi mi sarebbe piaciuto sentire se è ancora d'accordo.

SINDACO - Certamente sì.

CONSIGLIERE SANTORO - Glielo chiederò a fine partita. Dire che il Gruppo Socialista rispetto al problema Ecolio ha sempre avuto il medesimo atteggiamento significa dire una cosa storicamente insostenibile, caro assessore, perché l'ambiguità del Gruppo Socialista in passato è negli atti, è nei comizi fatti. Oggi nell'ultimo Consiglio comunale l'onorevole Potì ha aderito ad un ordine del giorno.

Poi non lo so che cosa è successo, lo immagino. Certo è che il medesimo entusiasmo che aveva mostrato quella sera non lo ha mostrato più, sino a giungere a preferire Zeman ad una banalissima

precisazione. Io ne prendo atto.

SINDACO - Fatto sta che questa amministrazione sapete cosa ha fatto per tutelare l'ambiente e la cittadinanza da potenziali rischi derivanti dalla presenza di questo impianto con risultati concreti e di questa amministrazione fanno parte anche i Socialisti, i quali hanno votato sempre insieme agli altri allo stesso modo.

Chi è favorevole alla precisazione, modifica della delibera?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO - Buonasera a tutti.